
Relazione sulla Performance 2017

Programmazione strategica 2017/2019

www.lavoro.gov.it



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI

Indice

1.	PRESENTAZIONE	1
2.	SINTESI DELLE INFORMAZIONI DI INTERESSE PER I CITTADINI E GLI ALTRI STAKEHOLDER ESTERNI	1
2.1	Contesto esterno di riferimento.....	1
2.2	L'Amministrazione.....	2
2.3	I risultati raggiunti	6
2.4	Le criticità e le opportunità	9
3.	OBIETTIVI: RISULTATI RAGGIUNTI E SCOSTAMENTI	10
3.1	Albero della performance	10
3.2	Obiettivi strategici	12
3.2.1	Politiche per il lavoro.....	22
3.2.2	Politiche previdenziali e assicurative.....	31
3.2.3	Politiche sociali	34
3.2.4	Attività trasversali e di coordinamento.....	45
3.3	Obiettivi e piani operativi.....	51
3.4	Obiettivi individuali	51
4.	RISORSE, EFFICIENZA ED ECONOMICITA'	51
5.	PARI OPPORTUNITA' E BILANCIO DI GENERE	56
6.	IL PROCESSO DI REDAZIONE DELLA RELAZIONE SULLA PERFORMANCE	57
6.1	Fasi, soggetti, tempi e responsabilità.....	57
6.2	Punti di forza e di debolezza del ciclo di gestione della performance	58
	Allegati ai sensi della Delibera n. 5/2012 CIVIT (ora ANAC)	59
	Allegato 1 - Prospetto relativo alle pari opportunità	59
	Allegato 2 - Tabella "obiettivi strategici"	63
	Allegato 3 - Tabella documenti del ciclo della performance	71
	Allegato 4 - Tabella "valutazione individuale"	72

1. PRESENTAZIONE

La Relazione sulla Performance, redatta ai sensi dell'art.10, comma 1 lettera b) del d.lgs. n.150/2009 e della delibera n.5/2012 della CIVIT, ora ANAC, evidenzia a consuntivo i risultati conseguiti dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, nello svolgimento delle attività previste nel Piano della Performance 2017/2019.

Nel corso dell'anno in esame, il Dicastero, in linea con quanto previsto nella Direttiva generale per l'azione amministrativa e la gestione per l'anno 2017 e conformemente con le priorità politiche delineate nell' Atto di indirizzo per il triennio in questione, ha realizzato gli obiettivi fissati, affrontando le difficoltà connesse all' attuazione del radicale processo di riconfigurazione della struttura ordinamentale, completato da questa Amministrazione nel corso del 2017.

Nella stesura del presente documento, che dovrà essere approvato, validato dall' OIV e pubblicato entro il termine del 30 giugno 2018, è stata utilizzata una forma sintetica ed un linguaggio chiaro e di immediata comprensione, al fine di fornire ai cittadini e agli utenti finali uno strumento facilmente fruibile.

2. SINTESI DELLE INFORMAZIONI DI INTERESSE PER I CITTADINI E GLI ALTRI STAKEHOLDER ESTERNI

2.1 Contesto esterno di riferimento

Il Ministero ha operato le proprie scelte strategiche ed attuato gli obiettivi programmati in una persistente situazione di crisi economico-finanziaria caratterizzata comunque da segnali di ripresa.

Le criticità presenti, sia a livello nazionale che internazionale, dovute ad una congiuntura economica non propriamente positiva hanno inevitabilmente influenzato e condizionato le dinamiche economiche e produttive del Paese ed hanno imposto a questa Amministrazione, non solo di rafforzare il proprio impegno nel fronteggiare le emergenze sociali ed occupazionali, ma anche di delineare misure di carattere strutturale, volte a conseguire una più equilibrata distribuzione di risorse ed opportunità tra diverse generazioni.

La legge di bilancio 2017 è infatti intervenuta in materia di pensioni con l'introduzione di strumenti per rendere più equo e flessibile il sistema realizzato con la riforma del 2012, prevedendo forme di sostegno all'uscita flessibile del mercato del lavoro, quali APE sociale e APE volontaria (anticipo finanziario a garanzia pensionistica), la cd. "opzione donna", l'eliminazione delle penalizzazioni per l'accesso al trattamento pensionistico, nonché interventi a sostegno dei redditi più bassi quali la quattordicesima mensilità e l'ampliamento della cd "no tax area" per i pensionati.

Con riferimento alle politiche del lavoro, in coerenza con le indicazioni contenute nel DEF 2017 e nel PNR 2017, il Ministero ha proseguito il percorso già intrapreso verso il rafforzamento delle politiche attive, con l'obiettivo di aumentare il livello di occupazione e dare maggiore stabilità agli incoraggianti segnali di recupero pervenuti. In tale ambito, si è portato avanti il percorso inter-istituzionale avviato per la "Rete nazionale dei servizi per le politiche del lavoro" e il "Piano di rafforzamento dei servizi e delle misure di politica attiva del lavoro".

2.2 L'Amministrazione

Nel corso del 2017 l'Amministrazione ha dovuto affrontare un radicale processo di trasformazione del proprio assetto istituzionale, già iniziato nel 2016 con l'istituzione dell'Ispettorato Nazionale del Lavoro (INL) e dell'Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro (ANPAL), che hanno avviato le rispettive attività dal 1° gennaio 2017, ai sensi dei decreti legislativi n. 149/2015 e n. 150/2015 e dei successivi DPCM del 23 febbraio 2016 e del 13 aprile 2016. Il processo di revisione dell'intera struttura organizzativa ha trovato definizione nel Regolamento di organizzazione, adottato con DPR 15 marzo 2017, n. 57, entrato in vigore il 20 maggio 2017 e nel conseguente decreto ministeriale del 6 dicembre 2017.

Si rappresenta pertanto che, particolarmente impegnativa, è stata la fase di avvio delle nuove Agenzie, sulle quali il Ministero esercita attività di indirizzo, vigilanza e monitoraggio.

Sono stati pertanto curati i molteplici aspetti organizzativi connessi all'avvio di ANPAL ed è stato prorogato il Protocollo d'intesa per l'avvalimento di personale del 2016, fino alla stipula del successivo Protocollo (sottoscritto in data 28 agosto 2017) con il quale, sono state definite le modalità di avvalimento per le attività strumentali, l'avvio, l'operatività e il supporto giuridico ed operativo della stessa alle strutture ministeriali.

Per quanto concerne la regolazione dei rapporti con INL, in data 28 agosto 2017 è stata sottoscritta la Convenzione di assegnazione degli obiettivi 2017-2019.

Alla luce della riorganizzazione e del trasferimento del personale alle due Agenzie, è stato conseguentemente necessario richiedere fabbisogno di personale per l'intero complesso ministeriale. A tal fine, è stato trasferito nel ruolo ministeriale un contingente di personale a seguito della conclusione delle procedure di mobilità del personale soprannumerario proveniente da altri amministrazioni. Inoltre, previa interlocuzione con la commissione RIPAM, è stato dato avvio alla procedura assunzionale di 96 unità di personale da reclutare mediante scorrimento delle graduatorie di merito del concorso RIPAM Coesione, da inquadrare nell'area terza F1.

Sono stati garantiti gli adempimenti in materia di attivazione e proroga di comandi in/out del personale delle aree, assegnazioni temporanee *ex lege*, END, rilascio nulla osta/dinieghi alla mobilità interna ed esterna, ordini di servizio e distacchi e in materia di assunzioni obbligatorie, ai sensi della legge n. 68/1999.

Inoltre, nel corso del 2017, il Ministero è stato impegnato nella risoluzione di alcune questioni di carattere gestionale ed organizzativo riguardanti l'Istituto Nazionale per l'Analisi delle Politiche Pubbliche (INAPP), ex ISFOL, ente vigilato dal Ministero, la cui *governance* è stata ridisegnata dal decreto legislativo n. 150 del 2015 ed i cui compiti attengono all'analisi monitoraggio e valutazione delle politiche del lavoro e dei servizi per il lavoro, politiche dell'istruzione e della formazione, politiche sociali e gli effetti sul mercato del lavoro; in particolare sono state affrontate una serie di problematiche relative all'Istituto tra le quali quella attinente il fabbisogno personale e quella concernente la questione, ancora in corso di definizione, sulla natura giuridica di tale Istituto.

Il DPR 57/2017 ha definito una nuova articolazione degli uffici dirigenziali di livello generale che si trovano ora solo in ambito centrale, per il transito all'INL di tutte le strutture territoriali ed ha inoltre modificato la denominazione di tre Direzioni generali, come di seguito indicato ed inoltre il 14 ottobre 2017, il decreto legislativo 15 settembre 2017, n. 147 ha istituito la *Direzione generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale*, alla quale sono state trasferite tutte le funzioni della Direzione generale per l'inclusione e le politiche sociali.

Ricordiamo inoltre che, presso il Segretariato generale è collocato l'ufficio del Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza, istituito ai sensi del DPCM n. 121/2014.

Ed infine, con DPCM del 30 marzo 2017, è stato conferito, ai sensi dell'articolo 19, commi 6 e 10 del decreto legislativo n. 165 del 2001, un incarico di funzione dirigenziale di livello generale di consulenza, studio e ricerca nell'ambito del Dicastero strutturato su:

- 1) analisi e valutazioni su iniziative nazionali ed internazionali finalizzate a migliorare l'inserimento dei giovani nel mercato del lavoro;
- 2) studio di percorsi orientati al miglioramento dell'integrazione dei sistemi della formazione, della scuola e del lavoro;
- 3) miglioramento del sistema informativo sull'occupazione integrato con dati statistici di INPS, INL, e INAIL al fine di illustrare le principali tendenze del mercato del lavoro, le caratteristiche strutturali e congiunturali, l'impatto delle politiche anche in una ottica di confronto con gli altri paesi dell'OCSE.

Pertanto, alla luce delle predette modifiche la struttura amministrativa è articolata in un Segretariato generale, otto Direzioni generali e 53 uffici di livello dirigenziale non generale. In particolare:

- Uffici di Diretta Collaborazione
- OIV
- Segretariato Generale
- Responsabile prevenzione della corruzione e trasparenza
- Dirigente Generale con compiti di analisi, studio e consulenza

Direzioni Generali:

- Direzione Generale per le politiche del personale, l'innovazione organizzativa, il bilancio – Ufficio Procedimenti Disciplinari (U.P.D.)
- Direzione Generale dei sistemi Informativi, dell'innovazione tecnologica, del monitoraggio dati e della comunicazione (ex Direzione generale dei sistemi Informativi, dell'innovazione tecnologica e della comunicazione)
 - Direzione Generale dei rapporti di lavoro e delle relazioni industriali (ex Direzione generale della tutela delle condizioni di lavoro e delle relazioni industriali);
 - Direzione Generale degli ammortizzatori sociali e della formazione (ex Direzione generale degli ammortizzatori sociali e degli incentivi all'occupazione)
 - Direzione Generale per le politiche previdenziali e assicurative
 - Direzione Generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale (ex Direzione generale per l'inclusione e le politiche sociali)
 - Direzione Generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione
 - Direzione Generale del terzo settore e della responsabilità sociale delle imprese

Di seguito la tabella n. 1 mette a confronto il personale in servizio al 1° gennaio e al 31 dicembre 2017, considerato ai fini della programmazione strategica 2017/2019.

Tabella 1 - Personale in servizio al 31 dicembre 2017

UFFICI	PERSONALE IN SERVIZIO AL 01 GENNAIO 2017				PERSONALE IN SERVIZIO AL 31 DICEMBRE 2017				VARIAZIONE NEL CORSO NEL 2017
	DIRIGENTI I [^] FASCIA	DIRIGENTI II [^] FASCIA	PERSONALE AREE FUNZIONALI	TOTALE GENERALE	DIRIGENTI I [^] FASCIA	DIRIGENTI II [^] FASCIA	PERSONALE AREE FUNZIONALI	TOTALE GENERALE	
Gabinetto e Uffici di diretta collaborazione all'opera del Ministro	0	5	78	83	0	5	81	86	3
Organismo Indipendente di Valutazione della <i>performance</i> (OIV) ¹	0	0	4	4	0	0	7	7	3
Segretariato generale	2	7	38	47	2	6	51	59	12
Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza					1		3	4	4
Direzione generale per le politiche del personale, innovazione organizzativa, il bilancio – Uffici procedimenti disciplinari + Segr. NATO-UEO	1	5	244	250	1	5	225	231	-19
Direzione generale dei sistemi informativi, dell'innovazione tecnologica, del monitoraggio dati e della comunicazione	1	3	30	34	1	1	33	35	1
Direzione generale degli ammortizzatori sociali e della formazione	1	4	68	73	1	3	81	85	12
Direzione generale dei rapporti di lavoro e delle relazioni industriali	1	5	88	94	1	5	96	102	8
Direzione generale per le politiche previdenziali e assicurative	1	6	72	79	1	4	82	87	8
Direzione generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale	1	4	72	77	1	3	90	94	17
Direzione generale del terzo settore e della responsabilità sociale delle imprese	1	3	22	26	1	3	32	36	10
Direzione generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione	1	3	21	25	1	3	32	36	11
Totale	10²	45	737	792	11³	38	813⁴	862	70

¹ L'incarico di Titolare dell'OIV del MLPS è conferito, con D.M. 1 ottobre 2015, al dott. Eugenio Madeo appartenente al ruolo del personale di magistratura della Corte dei conti.

² Alla data 01/01/2017 vanno aggiunti, rispettivamente, n. 8 dirigenti di I fascia in posizione di fuori ruolo presso i collegi sindacali degli Enti vigilati e n. 1 dirigente di I fascia collocato fuori ruolo presso l'Agenzia unica per le ispezioni del lavoro per nomina a Direttore dell'Ispettorato Nazionale del Lavoro.

³ Alla data 31/12/2017 vanno aggiunti n. 7 dirigenti di I fascia in posizione di fuori ruolo presso i collegi sindacali degli Enti vigilati e n. 1 dirigente di I fascia collocato fuori ruolo presso l'Agenzia unica per le ispezioni del lavoro per nomina a Direttore dell'Ispettorato Nazionale del Lavoro.

⁴ Alla data 31/12/2017 vanno aggiunte n. 77 unità di personale in avvalimento di cui: n. 55 unità dall'INL e n. 22 unità dall'ANPAL.

In particolare l'amministrazione svolge la propria funzione, nell'ambito di tre macro – aree di intervento, ovvero: politiche del lavoro e sviluppo dell'occupazione, politiche previdenziali e politiche sociali. Nei predetti ambiti il Ministero cura la gestione dei rapporti con gli organismi internazionali e il coordinamento dei rapporti con gli organismi comunitari, offrendo il continuo apporto al Dipartimento delle politiche europee, incardinato presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, al fine di assicurare una partecipazione attiva del nostro Paese ai tavoli di lavoro e di confronto attivati su temi di particolare delicatezza, in modo da salvaguardarne gli interessi e rafforzarne l'immagine. Inoltre, interagisce con altri soggetti istituzionali, quali Amministrazioni statali (es. il Ministero dell'interno, Ministero della difesa, Ministero dello sviluppo economico) ovvero Enti pubblici di valenza nazionale e deputati allo svolgimento di specifici compiti (es. INPS, INAIL), Enti pubblici territoriali o locali, chiamati ad operare in rapporto alle peculiari esigenze espresse dalle collettività locali (es. Regioni e Comuni), soggetti privati, accreditati per lo svolgimento di determinate attività o l'erogazione concreta di specifici servizi, e formazioni sociali legittimate ad intervenire in certi ambiti (es. soggetti del Terzo Settore, organizzazioni di volontariato, associazioni di promozione sociale, imprese sociali).

Solo a fini rappresentativi, si sintetizzano di seguito le principali tipologie di stakeholder coinvolte nell'ambito delle diverse politiche del Ministero (Figura n.1), aggiornate alla luce delle istituite Agenzie.

Figura n. 1 - Principali stakeholder distinti per settore



2.3 I risultati raggiunti

Questa Amministrazione nel corso dell'anno 2017 in continuità con le scelte operate nei precedenti anni, ha inteso perseguire il rilancio della crescita e dell'occupazione dando attuazione ad iniziative

propedeutiche e funzionali al sostegno delle politiche del lavoro e di *welfare*. Particolarmente impegnativo è stato il completamento dei percorsi normativi già avviati in materia di riforma del terzo settore, dell'impresa sociale e per la disciplina del servizio civile universale e la definizione dei propri assetti istitutivi e funzionali.

Di seguito si rappresentano i risultati conseguiti in relazione alle singole aree di intervento:

Politiche del lavoro

Nel dare una concreta attuazione alle politiche occupazionali, si è svolta un' incisiva azione di *governance*, rispetto all'ANPAL e all'INL, assicurando oltre che la continuità di esercizio delle competenze trasferite, anche il supporto per le attività di *service* e per quelle strumentali all'operatività dei nuovi soggetti.

Di rilievo è la programmazione europea rispetto alle iniziative di sostegno all'occupazione giovanile, anche attraverso l'attività dei programmi operativi nazionali del Fondo Sociale Europeo (FSE)¹ e dell'iniziativa per l'occupazione giovanile (PON SPAO² e PON IOG³), la cui titolarità dal 1 gennaio 2017 è affidata all' ANPAL, Autorità di gestione del FSE. Il Dicastero ha pertanto ad essa dedicato particolare attenzione, gestendo anche i rapporti con i beneficiari e gli organismi intermedi, nonché quelli con INAPP (già ISFOL), per la gestione dei progetti comunitari in corso di attuazione dei programmi operativi nazionali della ex Direzione Generale per le politiche attive, i servizi per il lavoro e la formazione.

Con riferimento all'azione di contrasto alle forme di impiego irregolare della forza lavoro, in coerenza con le linee programmatiche si è garantita la partecipazione ed il supporto alla Piattaforma europea per il lavoro sommerso.

Si rappresenta che il Programma della Garanzia Giovani, ha registrato un progressivo incremento di partecipanti, stando ai dati del monitoraggio periodico del PON IOG, dal quale risulta che, alla data del 30 novembre 2017, sono stati registrati circa 1.3 milioni di giovani Neet e, al fine di rendere maggiormente attrattivo tale Programma alla platea dei potenziali aderenti, sono state aumentate le risorse disponibili.

¹ Il Fondo sociale europeo (FSE) è uno dei Fondi strutturali ed è il principale strumento finanziario con cui l'Unione europea sostiene l'occupazione negli Stati membri e promuove la coesione economica e sociale. Per il periodo 2014-2020 si veda il Regolamento UE n.1303/2013

² Il PON SPAO (Programma operativo nazionale Sistemi di politiche attive per l'occupazione) promuove azioni di supporto alle riforme strutturali riportate nel Programma nazionale di riforma (Pnr) in tema di occupazione, mercato del lavoro, capitale umano, produttività previsto dal cd. Jobs Act (L. n. 183/2014 del 10 dicembre 2014) e dal D. Lgs. 150/2015.

³ Il PON IOG (Programma Operativo Nazionale Iniziativa Occupazione Giovani) a titolarità del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali adottato con Decisione della Commissione C(2014)4969 dell'11 luglio 2014 intende affrontare in maniera organica e unitaria una delle emergenze nazionali più rilevanti: l'inattività e la disoccupazione giovanile

Politiche previdenziali

Nell'attuale momento storico le politiche previdenziali hanno rappresentato una delle priorità dell'Amministrazione in quanto chiamata ad affrontare le urgenze connesse all'individuazione di soluzioni per finanziare misure volte a favorire l'equità sociale, l'eliminazione degli ostacoli alla mobilità lavorativa, la flessibilità delle scelte dei singoli ed a sostenere i redditi da pensione più bassi. Gli obiettivi che questo Dicastero ha perseguito in materia previdenziale sono quelli finalizzati ad assicurare l'equità complessiva del sistema, caratterizzato dalla rilevante presenza di prestazioni pensionistiche insufficienti a garantire un tenore di vita adeguato nei confronti di un folto numero di pensionati con un basso livello di reddito e dare seguito all'ottava salvaguardia e alle altre misure introdotte dalla legge n. 232 del 2016.

La legge di bilancio 2017, intervenuta in materia di pensioni con l'introduzione di una serie di strumenti volti a rendere più equo e flessibile il sistema realizzato con la riforma del 2012, rispettandone comunque l'impianto generale e preservando la sostenibilità di lungo periodo della spesa pensionistica ha previsto forme di sostegno all'uscita flessibile del mercato del lavoro, quali l'anticipo finanziario a garanzia pensionistica (APE volontaria e APE sociale); pensionamento anticipato per i lavoratori c.d. precoci; estensione della facoltà della c.d. opzione donna; pensionamento anticipato per gli addetti alle lavorazioni particolarmente faticose ed usuranti, pertanto l'attività di vigilanza sull'assetto pensionistico obbligatorio ha riguardato in particolar modo l'attuazione di quanto disposto dalla legge di bilancio 2017 relativamente a detti interventi.

Politiche sociali

Il settore "sociale" è stato ampiamente valorizzato, soprattutto per ciò che concerne le iniziative volte all'implementazione delle misure di contrasto alla povertà, secondo la logica innovativa tracciata dalla legge 15 marzo 2017, n. 33 e dai decreti legislativi attuativi che si concretizza nella prima significativa risposta organica al tema della povertà e del disagio sociale.

Il *welfare* è un settore rispetto al quale l'Amministrazione ha avviato un significativo percorso di riforma finalizzato al rilancio delle politiche per l'inclusione attiva dei cittadini e per l'assistenza mirata con riguardo alle fasce più deboli della popolazione.

Il Decreto Legislativo 15 settembre 2017 n.147 ha definito le modalità di introduzione della misura nazionale di contrasto alla povertà : il Reddito di inclusione che inaugura un nuovo approccio integrato alle politiche sociali in quanto non si tratta di una misura assistenzialistica né di un mero sussidio economico passivo bensì di un sostegno economico condizionato all'attivazione di percorsi verso l'autonomia, sostenuti da servizi personalizzati e da una rete integrata di interventi individuati dai servizi sociali in rete con i servizi per l'impiego, servizi sanitari, scuole e soggetti del terzo settore.

L'operatività del Reddito di inclusione (REI) consente di sostenere economicamente i nuclei familiari in condizione di povertà secondo un approccio universalistico che ha determinato una riforma più

organica delle prestazioni assistenziali, nonché un maggiore rafforzamento e coordinamento degli interventi in materia di servizi sociali, tali da assicurare uniformità anche territoriale nell'erogazione delle prestazioni.

Nel corso del 2017 il Programma Operativo a titolarità di questo Dicastero I FEAD (Fondo di aiuti europei agli indigenti) ha proseguito nell'azione volta a contribuire ad alleviare le forme più gravi di povertà con interventi e servizi a bassa soglia in risposta ai bisogni primari essenziali delle famiglie.

L'Amministrazione ha rafforzato i propri sforzi al fine di assicurare un'implementazione del programma, coerente con il quadro nazionale e con la necessità di promuovere sinergie e collaborazione tra gli attori a livello sia centrale che locale, che prioritariamente si è concretizzata nell'implementazione della misura 1 relativa alla povertà alimentare con la distribuzione degli aiuti alle persone e alle famiglie in condizione di povertà estrema.

Nell'attuale condizione economica generale, nella quale i segnali di ripresa appaiono ancora deboli, il ruolo svolto dall'economia sociale e dalle attività del cd. Terzo settore si distingue in modo peculiare per l'elevato potenziale di crescita e per la capacità di operare e intervenire in situazioni di bisogno.

2.4 Le criticità e le opportunità

L'effettiva realizzazione del processo di revisione dell'intera struttura ministeriale ed il conseguente riordino delle relative competenze, come sopra rappresentato, hanno richiesto un forte impegno da parte di questa Amministrazione nell'attuazione di una gestione efficace da parte di tutte le strutture coinvolte e nel rafforzamento dell'azione l'azione di *governance* rispetto all'INL, all'ANPAL e all'INAPP. Si è potenziato la comunicazione integrata tra Ministero, ISTAT, INPS, INAIL e ANPAL per rispondere alla crescente domanda d'informazione statistica sulle dinamiche del mercato del lavoro e sull'attuazione delle politiche del lavoro e di protezione sociale, anche attraverso l'attività di analisi e monitoraggio del contesto e della dinamica del mercato del lavoro e di valutazione degli effetti delle politiche e delle misure attivate.

Gli uffici preposti all'assistenza informatica e tecnologica hanno assicurato la continuità dell'azione amministrativa nonché l'avvio e l'implementazione delle attività di assistenza tecnica e di comunicazione per le nuove Agenzie. Si è resa necessaria una successiva attività di coordinamento volta a superare alcune criticità emerse nella fase di passaggio al nuovo sistema di telefonia, realizzato attraverso l'integrazione con la rete dati e con i servizi di messaggistica.

Da evidenziare, inoltre, che si è proseguito, nel processo di digitalizzazione e dematerializzazione in attuazione delle previsioni del Codice dell'Amministrazione Digitale e dell'Agenda digitale europea e delle disposizioni nazionali e comunitarie sulla trasparenza e la protezione dei dati. Tutte le attività del Ministero sono poste in essere in osservanza degli obblighi previsti in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, alle prescrizioni contenute nel Piano nazionale anticorruzione e nei suoi aggiornamenti, nonché nelle Linee guida dell'Autorità nazionale anticorruzione.

Il processo di costituzione delle Agenzie e il connesso piano di distribuzione del personale, ha comportato un notevole sforzo di coordinamento, sotto molteplici aspetti. Notevole impegno è stato profuso nelle attività inerenti la gestione del Fondo Unico di Amministrazione per le aree funzionali ed in particolare la definizione di un accordo a livello nazionale per la ripartizione delle risorse tra gli uffici dell'Amministrazione centrale e del territorio; al riguardo sono stati effettuati vari incontri con le parti sociali, finalizzati a definire i criteri di assegnazione del FUA 2016. Le criticità inizialmente emerse sono andate dissolvendosi attraverso una intensa attività di interlocuzione con il MEF-RGS-IGOP e con le stesse OOSS, diretta alla gestione della problematica inerente la quantificazione del Fondo, anche con riferimento alla pregressa annualità, e si è consentito di mantenere gli ordinari livelli delle risorse annualmente appostate, evitando una possibile riduzione e garantendo un apprezzabile incremento delle disponibilità. Tuttavia, è doveroso segnalare che permangono difficoltà strutturali sia a livello della struttura ministeriale che presso l'INL, in gran parte derivanti da asimmetrie retributive e dalla carenza di risorse umane.

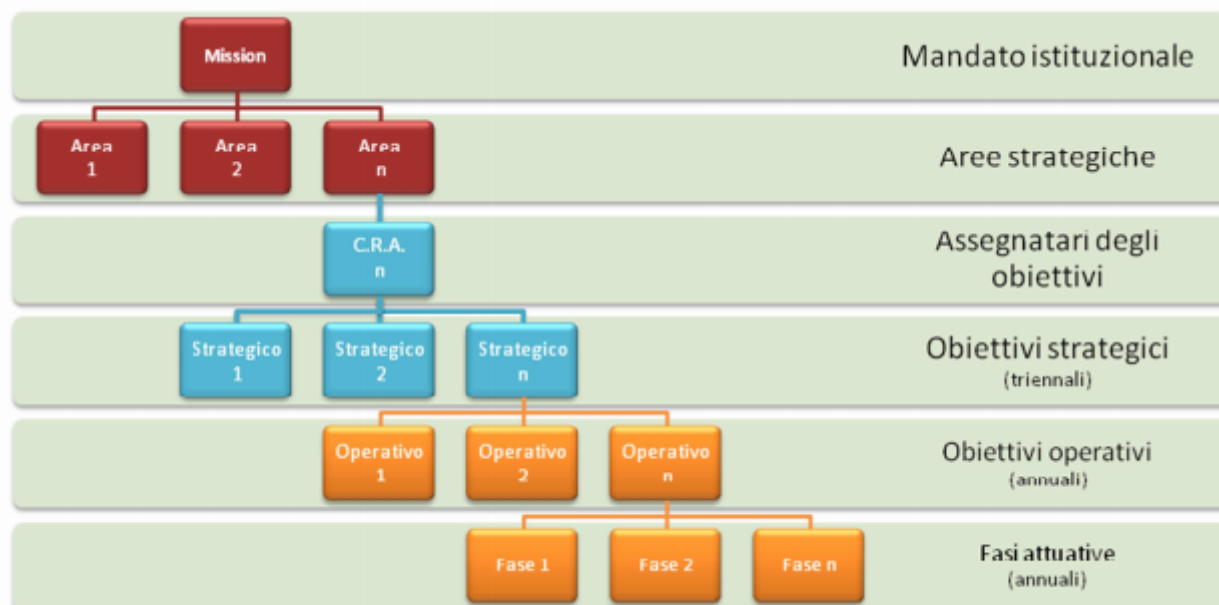
3. OBIETTIVI: RISULTATI RAGGIUNTI E SCOSTAMENTI

In questa sezione sono presentati i risultati di performance conseguiti dall'Amministrazione nel corso dell'anno 2017, proposti attraverso l'albero della performance sviluppato nel Piano, integrato con l'indicazione dei risultati raggiunti per ciascun obiettivo, con il riferimento al target programmato

3.1 Albero della performance

Il c.d. Albero della performance, descritto nella figura n.2, evidenzia il collegamento tra la *mission* istituzionale, le aree strategiche d'intervento e i singoli obiettivi assegnati ai vari Centri di responsabilità amministrativa (CRA).

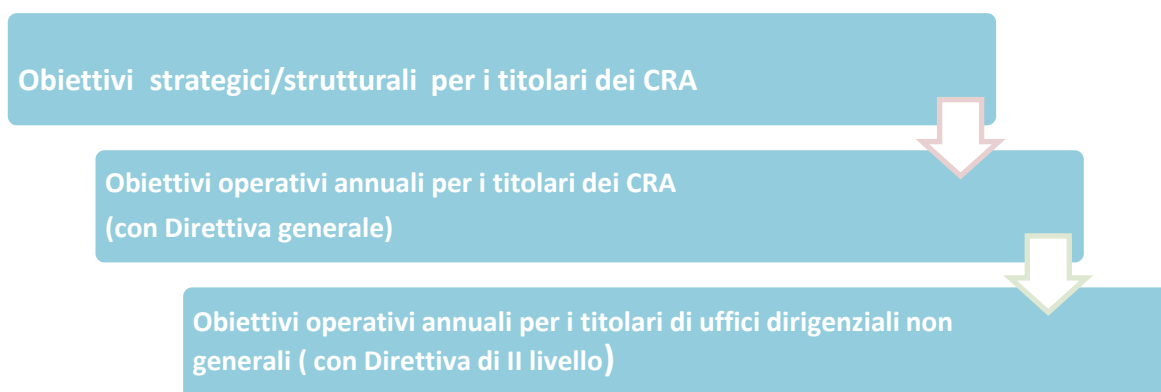
Figura n 2. - Albero della performance: collegamento tra mission istituzionale, aree strategiche ed obiettivi



Ciascun obiettivo strategico si sviluppa, a sua volta, in uno specifico piano d'azione, costituito dagli obiettivi operativi di carattere annuale - articolati in fasi attuative - individuati nella Direttiva generale annuale per l'azione amministrativa e la gestione 2017, dai quali discendono poi le cosiddette "direttive di II livello", con cui i responsabili dei CRA individuano gli obiettivi operativi annuali da assegnare ai titolari di uffici dirigenziali non generali (dirigenti di II fascia), così come rappresentato nella figura n.3, coerentemente con la programmazione economico-finanziaria delineata con la Nota integrativa alla legge di Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2017. Al riguardo è stato, predisposto lo schema di decreto del Ministro di assegnazione delle risorse umane e finanziarie per l'anno 2017 ai dirigenti degli uffici dirigenziali di livello generale, titolari dei centri di responsabilità amministrativa, in coerenza con la legge di bilancio e con il decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 27 dicembre 2016 "Ripartizione in capitoli delle unità di voto parlamentare relative al bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2017 e per il triennio 2017 - 2019". Nella redazione del predetto decreto si è tenuto conto della necessaria attività di gestione della fase transitoria nelle more della piena operatività delle Agenzie.

E' stato redatto, altresì, lo schema di decreto interministeriale di gestione unificata delle spese comuni ai CDR per l'anno 2017 e sono state coordinate le procedure di flessibilità di cassa tra le diverse missioni di spesa e, al fine di evitare che le integrazioni di cassa necessarie non venissero evase, sono state fornite le necessarie indicazioni a tutti i CDR.

Figura n. 3 - Rappresentazione del cascading degli obiettivi



3.2 Obiettivi strategici

Si riporta di seguito il quadro sinottico degli obiettivi strategici/strutturali triennali e dei collegati obiettivi di primo livello individuati nel Piano della performance 2017/2019, raggruppati per Centro di responsabilità amministrativa, missione e programma di spesa di pertinenza di questo Ministero, nonché gli obiettivi riprogrammati nel 2017. Si precisa che nell'ambito del CRA Segretariato generale sono, altresì, indicati gli obiettivi assegnati all'ufficio del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, cui è preposto un dirigente di livello generale.

CRA	MISSIONE	PROGRAMMA	OBIETTIVO STRATEGICO / STRUTTURALE		OBIETTIVO OPERATIVO DI PRIMO LIVELLO	
Segretariato generale	26 – Politiche per il lavoro	26.7 - Coordinamento e integrazione delle politiche e delle lavoro e delle politiche sociali, innovazione e coordinamento amministrativo	A.1	Attività connesse all'attuazione della normativa in materia di trasparenza e anticorruzione, attuazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione del MLPS e promozione di maggiori livelli di trasparenza (obiettivo strutturale)	A.1.1	Attività connesse all'attuazione della normativa in materia di trasparenza, promozione di maggiori livelli di trasparenza e aggiornamento degli standard di qualità dei servizi e dei procedimenti
					A.1.2	Attività connesse all'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e del Piano triennale di prevenzione della corruzione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali. Attuazione, per i profili di competenza, delle misure di carattere generale e specifiche previste nel Piano triennale di prevenzione della corruzione
			A.2	Governance e coordinamento uffici e attività Ministero, processi riorganizzazione, documenti bilancio, contab. Econom. e finanz., vigilanza su efficienza, rendimento, attività internazionale, audit interno e audit Fondi Comunitari, coord. Fondo L.190/2015 (obiettivo strutturale)	A.2.1	Coordinamento nelle materie di competenza del Ministero per interventi a carattere trasversale
					A.2.2	Coordinamento in materia di organizzazione, anche ai fini della piena attuazione del disegno di cui ai decreti legislativi 149 e 150 del 14 settembre 2015 per la piena operatività dell'Ispettorato nazionale del lavoro (INL) e dell'Agenzia nazionale per le politiche attive del lavoro (ANPAL) (obiettivo rimodulato vedi D.M 6 dicembre 2017 cfr B.2.2)
					A.2.3	Coordinamento delle Direzioni generali in materia di programmazione economico-finanziaria e di bilancio del Ministero e dei relativi documenti, in raccordo con gli organi competenti, ivi compresi gli uffici e strutture del Ministero dell'Economia e delle Finanze e la Corte dei Conti. Coordinamento e atti contabili del Fondo di cui all'art. 1 commi 107-108 L.190/2014, coordinamento finanziario e contabile delle procedure relative ai trasferimenti di risorse da effettuare all'Ispettorato nazionale del lavoro e all'Agenzia nazionale per le politiche attive del lavoro per effetto dei decreti legislativi nn. 149 e 150 del 14 settembre 2015
					A.2.4	Coordinamento delle attività connesse all'adeguamento degli obblighi imposti dall'Agenda digitale finalizzata alla dematerializzazione dei processi e all'adeguamento conseguente dei sistemi in uso anche alla luce dei provvedimenti legislativi concernenti l'assetto organizzativo dell'Amministrazione
					A.2.5	Obiettivo Coordinamento, in raccordo con le Direzioni generali competenti, delle attività del Ministero in materia di politiche internazionali, anche ai fini del supporto all'ufficio del Consigliere diplomatico del Ministro ed agli Uffici di diretta collaborazione. Gestione dei rapporti con gli Organismi internazionali e comunitari ed eventuale partecipazione ai progetti internazionali nonché ai gruppi di lavoro e a tavoli tecnici presso gli stessi.
					A.2.6	Coordinamento della programmazione strategica finalizzata alla predisposizione della direttiva generale per l'azione amministrativa e la gestione e il Piano della performance 2017/2019, nonché per la relazione sulla performance 2016, ai sensi del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 ed alla luce delle delibere delle Autorità competenti in materia.
			A.3	Coordinamento e programmazione delle attività statistiche, anche con riferimento alla valorizzazione delle informazioni amministrative (obiettivo strategico)	A.3.1	Programmazione, organizzazione e coordinamento delle attività statistiche, anche al fine della valorizzazione delle informazioni amministrative
			A.4	Indirizzo, vigilanza e controllo nei confronti dell'istituto di cui all'art. 10 del decreto legislativo n. 150/2015 e	A.4.1	Obiettivo Indirizzo, vigilanza controllo e monitoraggio sull'Istituto per l'analisi delle politiche pubbliche (INAPP)

			monitoraggio dell'azione di vigilanza svolta sugli Enti di previdenza pubblici e privati. (obiettivo strategico)	A.4.2	Monitoraggio dell'azione di vigilanza svolta dal Ministero sugli Enti previdenziali pubblici e priva
	26.9 – Contrasto al lavoro nero e irregolare, prevenzione e osservanza delle norme di legislazione sociale e del lavoro	A.5	Indirizzo, vigilanza e controllo sull'Ispettorato Nazionale del Lavoro (obiettivo strategico)	A.5.1	Indirizzo vigilanza , controllo e monitoraggio sull'Ispettorato Nazionale del Lavoro (INL).
	26.10 – Politiche attive del lavoro, rete dei servizi per il lavoro e la formazione	A.6	Indirizzo, vigilanza e controllo sull'Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro (obiettivo strategico)	A.6.1	Indirizzo vigilanza,, controllo e monitoraggio sull'Agenzia Nazionale per le politiche del lavoro (ANPAL) .
	26.7 - Coordinamento e integrazione delle politiche del lavoro e delle politiche sociali, innovazione e coordinamento amministrativo	RPCT. 1	Attuazione, per i profili di competenza, della normativa in materia di trasparenza e prevenzione della corruzione e svolgimento dell'attività di Audit dei Fondi Europei (obiettivo strutturale)	RPCT 1.1	Svolgimento delle attività connesse all'attuazione della normativa in materia di trasparenza e integrità.
RPCT 1.2				Cura attività connesse all'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e attivazione di ogni iniziativa idonea ad assicurare la <i>governance</i> dei processi esposti a rischio corruzione.	
RPCT 1.3*				Audit dei Fondi Comunitari	
Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza					

					RPCT 1.4	Coordinamento delle attività connesse alla normativa in materia di trasparenza e anticorruzione e al Piano triennale di prevenzione della corruzione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali ai fini della promozione di maggiori livelli di trasparenza
D.G. per le politiche del personale, l'innovazione organizzativa, il bilancio-UPD	32 – Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	32.3 – Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	B.1	Intraprendere processi di innovazione, razionalizzazione e semplificazione nell'ambito del riassetto del MLPS e predisporre - in regime di avvalimento - attività volte all'espletamento degli adempimenti strumentali connessi al funzionamento di INL e ANPAL. (obiettivo strutturale)	B.1.1	Adottare misure operative e interventi gestionali volti alla riorganizzazione del MLPS e alla razionalizzazione dell'impiego delle risorse umane, anche attraverso attuazione di procedure di reclutamento, in funzione del nuovo assetto istituzionale, e, al contempo, garantire le necessarie attività di ausilio e di supporto tecnico-gestionale - in regime di avvalimento - finalizzate alla piena operatività in autonomia dell'INL e dell'ANPAL
					B.1.2	Supportare la valorizzazione e il razionale utilizzo delle risorse umane, anche in attuazione del principio delle pari opportunità, tramite una mirata attività formativa, in base alle esigenze derivanti dall'evoluzione normativa e dal processo di riassetto organizzativo e funzionale del Ministero
			B.2	Assicurare il funzionamento e la continuità operativa degli uffici dell'Amministrazione centrale attraverso i necessari interventi gestionali e di supporto, anche all'esito della definizione del processo di attuazione dei decreti legislativi n. 149 e n. 150 del 14/09/2015. (obiettivo strutturale)	B.2.1	Attività istituzionale relativa alla gestione delle risorse per il funzionamento delle strutture centrali e alla razionalizzazione dell'assetto logistico degli immobili in uso all'amministrazione nonché alla gestione delle risorse umane, anche in relazione al benessere organizzativo, in esito al processo di riorganizzazione dell'Amministrazione Centrale
					B.2.2	Partecipazione all'attività di aggiornamento del sistema di misurazione e valutazione della performance del personale dirigente e delle aree funzionali, al fine dell'adeguamento alla normativa sopravvenuta in materia (art. 5, comma 11, della legge 135/2012; decreto legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito con legge dell'11 agosto 2014, n. 114; legge n. 124/2015) e di semplificazione degli strumenti e delle procedure. L'aggiornamento dovrà tener conto della necessità di operare un raccordo con gli strumenti che saranno predisposti per la vigilanza sulle agenzie e per il monitoraggio degli obiettivi di performance da parte delle stesse. (obiettivo rimodulato vedi D.M. 6 dicembre 2017 e cfr A.2.2)
			B.3	Attuazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali e promozione di maggiori livelli di trasparenza. (obiettivo strategico)	B.3.1	Contributo della Direzione Generale all'attuazione della normativa in materia di trasparenza, alla promozione di maggiori livelli di trasparenza e all'aggiornamento degli standard di qualità dei servizi e dei procedimenti.
					B.3.2	Contributo della Direzione generale all'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e del Piano triennale di prevenzione della corruzione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali. Attuazione, per i profili di competenza, delle misure di carattere generale e specifiche previste nel Piano triennale di prevenzione della corruzione.

D.G dei sistemi informativi, dell'innovazione tecnologica del monitoraggio dati e della comunicazione	26 – Politiche per il lavoro	26.12 - Sistemi informativi per il monitoraggio e lo sviluppo delle politiche sociali e del lavoro e servizi di comunicazione istituzionale	C.1	Azioni di comunicazione e informazione istituzionale nelle materie di competenza del Ministero attraverso la progettazione e la realizzazione di campagne ed iniziative di comunicazione istituzionale, in collaborazione con le Direzioni del Ministero, gli Enti vigilati e le Agenzie strumentali. Valorizzazione e sviluppo del ruolo di coordinamento della Direzione Generale nell'attività di pubblicazione sui siti istituzionali. (obiettivo strategico)	C.1.1	Valorizzazione e sviluppo del ruolo di coordinamento della Direzione Generale nell'attività di pubblicazione sui siti istituzionali.
					C.1.2	Campagne ed iniziative di comunicazione istituzionale
			C.2	Sviluppo, manutenzione e gestione dei Sistemi informatici dell'Amministrazione, anche per sostenere il processo di dematerializzazione e, nelle more della piena operatività delle agenzie, per assicurare il supporto necessario in materia di sistemi informatici e di telefonia. (obiettivo strategico)	C.2.1	Nelle more della piena operatività delle Agenzie, assicurare il supporto necessario in materia di sistemi informatici e di telefonia
					C.2.2	Adeguamento componenti sistema informativo agli obblighi dell'Agenda Digitale nell'ottica della dematerializzazione
			C.3	Monitoraggio ed elaborazione dei dati. (obiettivo strategico)	C.3.1	Attivazione costante degli strumenti di <i>customer satisfaction</i> per il miglioramento dell'efficienza dei servizi tecnologici a disposizione dell'utenza.
					C.3.2	Monitoraggio attività e dati del mercato del lavoro
			C.4	Attuazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali e promozione di maggiori livelli di trasparenza (obiettivo strutturale)	C.4.1	Contributo della Direzione Generale all'attuazione della normativa in materia di trasparenza, alla promozione di maggiori livelli di trasparenza e all'aggiornamento degli standard di qualità dei servizi e dei procedimenti.
					C.4.2	Contributo della Direzione generale all'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e del Piano triennale di prevenzione della corruzione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali. Attuazione, per i profili di competenza, delle misure di carattere generale e specifiche previste nel Piano triennale di prevenzione della corruzione.
					C.4.3	Interventi sugli applicativi informatici in uso finalizzati all'attuazione di tutte le previsioni normative in materia di trasparenza ed anticorruzione ed realizzazione di un applicativo informatico per lo svolgimento del processo di gestione del rischio.

D.G. degli ammortizzatori sociali e formazione	26 – Politiche per il lavoro	26.6 - Politiche passive del lavoro e incentivi all'occupazione	D.1	Attuazione D.L.vi 22/15 e 148/15 con riferimento all'art.1, c.2, punti a e b, della L. 183/2014, rimodulando nel triennio strumenti e procedure. Monitoraggio e analisi dell'impatto della riforma e successivi interventi correttivi. Promozione delle politiche in materia di formazione professionale rispetto della declaratoria dei compiti attribuiti con l'emanando DPR di riorganizzazione (obiettivo strategico)	D.1.1	Ottimizzazione delle risorse stanziare sui capitoli di competenza e relativo monitoraggio, con particolare riferimento a quelle gravanti sul Fondo Sociale per Occupazione e Formazione, anche necessarie per la realizzazione degli interventi previsti nella riforma di cui alla Legge n.183 del 2014.			
					D.1.2	Attuazione della disposizione prevista dall'art. 44, comma 11-bis, del D.lgs n. 148/2015, come modificato dall'art. 3, comma 1, del DL 30 dicembre 2016, n. 244, con riferimento all'intervento di integrazione salariale straordinaria destinato alle imprese operanti in un'area di crisi industriale complessa			
					D.1.3	Attuazione dell'art. 5 del Decreto Legge n. 34 del 2014, convertito con modificazioni dalla Legge n. 78 del 2014, ai sensi del quale con decreto del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, sono stabiliti i criteri per l'individuazione dei datori di lavoro beneficiari della riduzione contributiva di cui di cui all'articolo 6, comma 4, del Decreto Legge n. 510 del 1996, convertito con modificazioni dalla legge n. 608 del 1996.			
					D.1.4	Attuazione della riforma del sistema degli ammortizzatori sociali a seguito del DLgs n. 148/2015 e del DLgs n. 22/2015 attraverso l'applicazione dei nuovi criteri disposti ai fini dell'approvazione degli interventi di sostegno al reddito con successiva attività di auditing sui procedimenti.			
					D.1.5	Promozione delle politiche in materia di formazione professionale rispetto della declaratoria dei compiti attribuiti con l'emanando DPR di riorganizzazione.			
			D.2	Attuazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali e promozione di maggiori livelli di trasparenza. (obiettivo strutturale)	D.2.1	Contributo della Direzione Generale all'attuazione della normativa in materia di trasparenza, alla promozione di maggiori livelli di trasparenza e all'aggiornamento degli standard di qualità dei servizi e dei procedimenti.			
					D.2.2	Contributo della Direzione generale all'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e del Piano triennale di prevenzione della corruzione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali. Attuazione, per i profili di competenza, delle misure di carattere generale e specifiche previste nel Piano triennale di prevenzione della corruzione.			
			D.G. della tutela dei rapporti di lavoro e delle relazioni industriali	26 – Politiche per il lavoro	26.8 - Politiche di regolamentazione in materia di rapporti di lavoro	E.1	Attuazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali e promozione di maggiori livelli di trasparenza. (obiettivo strutturale)	E.1.1	Contributo della Direzione Generale all'attuazione della normativa in materia di trasparenza, alla promozione di maggiori livelli di trasparenza e all'aggiornamento degli standard di qualità dei servizi e dei procedimenti

				E.1.2	Contributo della Direzione generale all'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e del Piano triennale di prevenzione della corruzione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali. Attuazione, per i profili di competenza, delle misure di carattere generale e specifiche previste nel Piano triennale di prevenzione della corruzione.
		E.2	Promozione e attuazione delle politiche e della disciplina per la tutela della salute e della sicurezza sul lavoro. (obiettivo strutturale)	E.2.1	Promozione e attuazione delle politiche e della disciplina per la tutela della salute e della sicurezza sul lavoro di cui al d.lgs. n. 81/2008, anche in attuazione del d.lgs. n. 151/2015.
		E.3	Mediazione tra le parti sociali nelle vertenze collettive di lavoro derivanti da crisi industriali e da processi di riorganizzazione economico-strutturale in tutti i settori (obiettivo strategico)	E.3.1	Attività di gestione e monitoraggio delle vertenze di lavoro, con particolare attenzione al nuovo sistema degli ammortizzatori sociali
		E.4	Disciplina, anche in ambito internazionale, del rapporto di lavoro e delle pari opportunità; studio della rappresentatività e dell'evoluzione della disciplina contrattuale (obiettivo strategico)	E.4.1	Attività in ambito europeo ed internazionale per le materie di competenza della Direzione generale
	E.4.2			Analisi della contrattazione collettiva di primo e secondo livello anche ai fini dello studio delle problematiche relative al costo del lavoro. Analisi del quadro normativo e delle sue evoluzioni in materia di rappresentatività sindacale.	
	E.4.3			Analisi e attività interpretativa della disciplina giuridica dei rapporti di lavoro e degli istituti di tutela e conciliazione delle esigenze di cura, di vita e di lavoro.	
	E.4.4			Analisi degli aspetti applicativi della riforma introdotta dal d.lgs. n. 151/2015 e supporto alle attività della Consigliera nazionale di parità e del Comitato nazionale di parità	

D.G. per le politiche previdenziali e assicurative	25 - Politiche previdenziali	25.3 - Previdenza obbligatoria e complementare, assicurazioni sociali	G.1	Attuazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali e promozione di maggiori livelli di trasparenza. (obiettivo strutturale)	G.1.1	Contributo della Direzione Generale all'attuazione della normativa in materia di trasparenza, alla promozione di maggiori livelli di trasparenza e all'aggiornamento degli standard di qualità dei servizi e dei procedimenti
					G.1.2	Contributo della Direzione generale all'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e del Piano triennale di prevenzione della corruzione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali. Attuazione, per i profili di competenza, delle misure di carattere generale e specifiche previste nel Piano triennale di prevenzione della corruzione.
			G.2	Adeguatezza sociale, equità e convergenza dei regimi pensionistici pubblici e privati (obiettivo strategico)	G.2.1	Vigilanza sull'assetto del sistema pensionistico obbligatorio dei dipendenti pubblici e privati e dei lavoratori autonomi, con particolare riguardo alle innovazioni legislative introdotte per migliorare la flessibilità in uscita dal mondo del lavoro senza soluzioni di continuità con i trattamenti pensionistici obbligatori
					G.2.2	Vigilanza giuridico amministrativa sugli enti di previdenza di diritto privato volta a verificare la coerenza dei rispettivi ordinamenti con la normativa primaria di settore. Attività di alta vigilanza in materia di previdenza complementare attraverso l'esame delle iniziative adottate da COVIP di indirizzo sui fondi e sulla propria organizzazione.
					G.2.3	Vigilanza sulla corretta applicazione, da parte degli enti previdenziali pubblici e privati, della normativa internazionale ed europea di sicurezza sociale, al fine di garantire la giusta tutela dei lavoratori con mobilità internazionale. Gli aspetti su cui verrà posta particolare attenzione, in quanto fondamentali per la tutela previdenziale di tali lavoratori, saranno l'applicazione del principio di unicità della legislazione applicabile e la totalizzazione dei periodi assicurativi maturati nei vari Stati. L'applicazione di tali principi, infatti, favorisce la continuità del versamento contributivo, e quindi l'adeguatezza delle prestazioni. Verrà dato impulso al miglioramento delle procedure di erogazione delle prestazioni ai sensi dei regolamenti UE di sicurezza sociale, attraverso il coordinamento degli enti previdenziali che ne stanno attuando l'informatizzazione, nonché alla corretta gestione dei debiti e dei crediti nei confronti delle istituzioni degli altri Stati membri dell'Ue
			G.3	Sostenibilità finanziaria del sistema previdenziale e gestione dei trasferimenti statali. Riassetto del sistema di governance e delle strutture organizzative degli enti pubblici di previdenza e di assistenza. Vigilanza sull'ordinamento e sulla gestione finanziario-contabile degli Istituti di patronato e di assistenza sociale (obiettivo strategico)	G.3.1	Gestione dei trasferimenti relativi al finanziamento della spesa previdenziale, verifica e valutazione tecnico finanziaria dei documenti contabili degli enti previdenziali vigilati in funzione della sostenibilità finanziaria
					G.3.2	Vigilanza generale giuridico-amministrativa sull'Inps e sull' INAIL e procedure di nomina degli organi e dei comitati degli enti pubblici vigilati. Vigilanza in materia di assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali
					G.3.3	Vigilanza sugli assetti economico finanziari degli enti previdenziali pubblici e privati verificati dai documenti contabili al fine di consentire una valutazione sulle rispettive governance
					G.3.4	Vigilanza sull'ordinamento degli Istituti di patronato e di assistenza sociale: riconoscimento giuridico, verifica e controllo dell'attività, gestione amministrativo contabile delle risorse destinate al finanziamento degli Istituti

D.G. per l'Inclusione e le Politiche Sociali	24 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	24.12 - Trasferimenti assistenziali a enti previdenziali, finanziamento nazionale spesa sociale, programmazione, monitoraggio e valutazione politiche sociali e di inclusione attiva	H.1	Attuazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali e promozione di maggiori livelli di trasparenza. (obiettivo strutturale)	H.1.1	Contributo della Direzione Generale all'attuazione della normativa in materia di trasparenza, alla promozione di maggiori livelli di trasparenza e all'aggiornamento degli standard di qualità dei servizi e dei procedimenti.
			H.1.2	Contributo della Direzione generale all'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e del Piano triennale di prevenzione della corruzione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali. Attuazione, per i profili di competenza, delle misure di carattere generale e specifiche previste nel Piano triennale di prevenzione della corruzione.		
			H.2	Costruzione del nuovo modello di welfare. Analisi dei bisogni, monitoraggio delle politiche e valutazione di impatto sociali e dell'impatto delle politiche. (obiettivo strategico)	H.2.1	Finanziamento della Spesa Sociale e implementazione del Sistema Informativo dei Servizi Sociali
					H.2.2	Supporto alla definizione del Piano nazionale per il contrasto alla povertà e all'esclusione sociale, volto ad ampliare le protezioni fornite dal sistema delle politiche sociali e in particolare a favorire il percorso graduale di definizione di una Misura nazionale di contrasto alla povertà come livello essenziale delle prestazioni, nonché a rafforzare il coordinamento degli interventi in materia di servizi sociali, anche in riferimento agli interventi rivolti alle persone senza dimora e al contrasto alla marginalità estrema. Tali attività potranno essere eventualmente collegate all'elaborazione di proposte progettuali per l'attuazione della delega in materia di contrasto alla povertà e riordino delle prestazioni e del sistema degli interventi e dei servizi sociali, attualmente all'esame del Parlamento. Supporto all'attuazione del Piano, incluso il supporto ai Comuni e ai territori per attuazione del Sostegno per l'inclusione attiva, che costituisce una misura ponte verso la Misura nazionale.
					H.2.3	Assicurare una gestione efficace ed efficiente dei Programmi Operativi comunitari dedicati all'inclusione sociale e al sostegno agli indigenti a titolarità di questa Amministrazione.
					H.2.4	Promozione dei diritti di bambini e adolescenti, con particolare attenzione all'inclusione dei bambini e degli adolescenti con particolari vulnerabilità e alla prevenzione dell'allontanamento dalla famiglia di origine
					H.2.5	Attuazione e monitoraggio della riforma dell'Indicatore di Situazione Economica Equivalente (ISEE) alla luce dell'entrata in vigore del D.P.C.M. n. 159 del 2013
					H.2.6	Promozione di modelli di intervento integrati ed efficienti per la presa in carico delle persone con disabilità e non autosufficienti, con prioritaria attenzione alla realizzazione di interventi finalizzati alla piena attuazione della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità.
					H.2.7	Certificazione delle spese a valere sul PON Inclusione e sul PO FEAD (Fondo europeo di aiuti agli indigenti) delle risorse comunitarie e nazionali per la programmazione 2014-2020. Attività di competenza dell'autorità di certificazione
					H.2.8	Promozione di un sistema più efficace per l'inserimento lavorativo delle persone con disabilità

D.G. del terzo settore e della responsabilità sociale delle imprese	24 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	24.2 - Terzo settore (associazionismo, volontariato, Onlus e formazioni sociali) e responsabilità sociale delle imprese e delle organizzazioni	I.1	Attuazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali e promozione di maggiori livelli di trasparenza (obiettivo strutturale)	I.1.1	Contributo della Direzione Generale all'attuazione della normativa in materia di trasparenza, alla promozione di maggiori livelli di trasparenza e all'aggiornamento degli standard di qualità dei servizi e dei procedimenti
					I.1.2	Contributo della Direzione generale all'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e del Piano triennale di prevenzione della corruzione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali. Attuazione, per i profili di competenza, delle misure di carattere generale e specifiche previste nel Piano triennale di prevenzione della corruzione
			I.2	Sostegno e sviluppo del terzo settore e dell'impresa sociale attraverso la valorizzazione del ruolo e del coinvolgimento attivo dei diversi soggetti, anche mediante la diffusione della cultura del volontariato e della RSI e delle organizzazioni (obiettivo strategico)	I.2.1	Attuazione della legge delega n. 106 del 06/06/2016 di riforma del terzo settore
					I.2.2	Attuazione e valorizzazione delle misure di sostegno previste a legislazione vigente in favore degli enti del terzo settore ed effettuazione dei relativi controlli
D.G. dell'immigrazione e delle politiche di integrazione	27 - Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti	27.6 - Flussi migratori per motivi di lavoro e politiche di integrazione sociale delle persone immigrate	L.1	Attuazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali e promozione di maggiori livelli di trasparenza (obiettivo Strutturale)	L.1.1	Contributo della Direzione Generale all'attuazione della normativa in materia di trasparenza, alla promozione di maggiori livelli di trasparenza e all'aggiornamento degli standard di qualità dei servizi e dei procedimenti.
					L.1.2	Contributo della Direzione generale all'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e del Piano triennale di prevenzione della corruzione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali. Attuazione, per i profili di competenza, delle misure di carattere generale e specifiche previste nel Piano triennale di prevenzione della corruzione.
			L.2	Azione di sistema per l'integrazione sociale e l'inserimento lavorativo dei migranti (obiettivo strategico)	L.2.1	Programmazione e sviluppo di un sistema di interventi per la gestione integrata delle politiche migratorie, l'integrazione sociale e l'inserimento lavorativo dei migranti regolarmente presenti in Italia
					L.2.2	Promozione dell'integrazione sociale secondo i principi della piena partecipazione dei cittadini migranti e della società di accoglienza.
					L.2.3	Gestione dei flussi migratori e sviluppo delle relazioni internazionali

La rimodulazione degli obiettivi operativi A.2.2, B.2.2 e collegati obiettivi di secondo livello, approvata con decreto ministeriale 6 dicembre 2017, ha riguardato le attività connesse all'aggiornamento del sistema di misurazione e valutazione della *performance*. Tale riprogrammazione si è resa necessaria atteso che le previste Linee guida in materia del Dipartimento della funzione pubblica, sono state adottate il 29 dicembre 2017.

I dati emersi dal monitoraggio intermedio degli obiettivi strategici e operativi sono stati realizzati con l'ausilio del sistema informativo "Mondir" in modo tale da assicurare il collegamento con una rendicontazione dei contenuti omogenea ed uniforme, consentendo, altresì, di procedere ad una valutazione complessiva dei risultati conseguiti e delle eventuali criticità riscontrate

3.2.1 Politiche per il lavoro

- Ammortizzatori sociali

Il Ministero, attraverso il monitoraggio dell'impatto degli interventi previsti dalla riforma in materia di ammortizzatori sociali, nonché delle risorse stanziare sui fondi di competenza, necessarie per la realizzazione degli interventi attraverso una efficace gestione, ha concorso all'attuazione dei decreti legislativi volti al riordino delle norme in materia, allo scopo di assicurare tutele uniformi, di razionalizzare gli istituti di integrazione salariale e di favorire il coinvolgimento degli espulsi dal mercato del lavoro ovvero beneficiari di ammortizzatori sociali.

Gli interventi disposti in via legislativa, nonché quelli legati a situazioni di straordinarietà sono finanziati dal Fondo Sociale per Occupazione e Formazione⁴ (FSOF), sul quale sono stati assunti nel corso del 2017 n. 21 decreti di impegno. Sono stati altresì emanati n. 224 decreti di liquidazione e relativi n. 1.789 ordini di pagamento/ordini di pagamento ad impegno contemporaneo (di cui n. 5 OPIC predisposti a conclusione delle procedure di reiscrizione in bilancio delle relative somme) che hanno portato ad un esborso totale in termini di cassa pari ad € 927.373.314,21.

Nel 2017 tali risorse hanno consentito di finanziare molteplici interventi, di cui a titolo esemplificativo si indicano: il trattamento di integrazione salariale straordinaria qualora all'esito di un programma di crisi aziendale di cui al comma 3 dell'art. 21 del D.lgs. 148/2015, l'impresa cessi l'attività produttiva e sussistano concrete prospettive di rapida cessione dell'azienda e di un conseguente riassorbimento occupazionale; l'indennità in favore dei lavoratori delle aziende operanti nei Comuni colpiti dagli eventi sismici del 2016; le attività di formazione nell'esercizio dell'apprendistato; gli incentivi per il prepensionamento giornalisti.

Sono state totalmente impegnate le risorse stanziare sul Fondo pari a 30 milioni, per il finanziamento, *decontribuzione ordinaria per contratti di solidarietà*, in favore delle aziende ammesse al beneficio, a seguito di regolare istanza presentata dal 30 novembre 2017 al 10 dicembre 2017, alle quali il relativo decreto autorizzativo è stato ritualmente notificato e con successivo decreto interministeriale sono stati disciplinati i requisiti, tempi e modalità di accesso a tale sgravio contributivo.

E' stata assicurata la gestione della *decontribuzione ulteriore per contratti di solidarietà* ovvero la reiterazione, per altri 24 mesi, della riduzione dei contributi previdenziali prevista dal D.L. n. 510/96, conv. con mod., dalla L. n. 608/96 e s.m.i., fruibile dalle aziende che presentavano i requisiti stabiliti.

⁴ Il Fondo Sociale per Occupazione e Formazione è stato istituito dall'articolo 18, comma 1, lettera a), del decreto-legge 29 novembre 2008, n.185, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2. All'interno del Fondo è confluito il Fondo per l'occupazione, istituito nel 1993, con l'obiettivo di finanziare misure straordinarie di politica attiva del lavoro per sostenere i livelli occupazionali.

Nell'anno 2017 sono pervenute n. 6 istanze di riduzione contributiva ulteriore, a fronte delle quali sono stati emessi n. 3 decreti di concessione e n. 2 decreti di rigetto per carenza di presupposti.

Le risorse del FSOF sono impiegate a favore dei *Lavoratori Socialmente Utili (LSU)* sia come sostegno al loro reddito, mediante l'erogazione dell'assegno per le Attività Socialmente Utili (ASU) svolte e dell'Assegno al Nucleo Familiare (ANF) e sia come incentivi all'occupazione (e/o stabilizzazione) mediante apposite misure di politica attiva del lavoro.

Nel seguente prospetto (tabella n.2), in relazione a ciascuna Regione interessata, sono riportati i dati relativi al numero di LSU ancora presenti nel bacino alla data della rilevazione dal Sistema Informatico di monitoraggio LSU (gestito, per questo Ministero, da ANPAL Servizi spa):

Tabella n.2

Regione	Nr. LSU bacino FSOF	ASU	Stima ANF	Totale ASU – ANF e MPAL (FSOFDGASIO)	Costi di gestione INPS(DGPPA)	Totale complessivo convenzionato
Basilicata	102	€ 710.091,36	€ 63.240,00	€ 773.331,36	€ 5.723,22	€ 779.054,58
Calabria *	20	€ 139.233,60	€ 12.400,00	€ 151.633,60	€ 1.122,20	€ 152.755,80
Campania	4.314	€ 30.032.687,52	€ 2.674.680,00	€ 32.707.367,52	€ 242.058,54	€ 32.949.426,06
Puglia	971	€ 6.759.791,28	€ 602.020,00	€ 7.361.811,28	€ 54.482,81	€ 7.416.294,09
Sardegna	52	€ 362.007,36	€ 32.240,00	€ 394.247,36	€ 2.917,72	€ 397.165,08
Sicilia	251	€ 1.747.381,68	€ 155.620,00	€ 1.903.001,68	€ 14.083,61	€ 1.917.085,29
Totale	5.710	€ 39.751.192,80	€ 3.540.200,00	€ 43.291.392,80	€ 320.388,10	€ 43.611.780,90

Al numero totale suindicato, occorre aggiungere i 2.375 LSU della Regione Calabria (per un totale complessivo di LSU a carico del FSOF di 8.085) i quali, essendo stati contrattualizzati a tempo determinato anche nel 2017 sono stati "sospesi" per il periodo corrispondente dalle attività socialmente utili ma, non sono ancora fuoriusciti dal relativo bacino e potrebbero ritornare "attivi" ove non si proceda alla loro occupazione a tempo indeterminato.

La concreta prospettiva della stabilizzazione⁵ degli LSU presso gli enti utilizzatori, in gran parte enti locali, dal 1° gennaio 2017 ha permesso di interagire con le Regioni per la condivisione, in particolare, di un criterio di riparto delle risorse disponibili, del cronoprogramma e degli atti necessarie

⁵ Dal 1° gennaio 2017 è venuto meno il divieto di assunzioni a tempo indeterminato nelle pubbliche amministrazioni che, nel biennio 2015-2016, era stato disposto, dall'art. 1, commi 424-425 della L. 190/2014, allo scopo di consentire il riassorbimento del personale delle abolite Province

all'attuazione degli interventi di stabilizzazione dei LSU facenti parte della platea storica a carico del FSOF.

Dal 2008, risorse del FSOF sono destinate all'erogazione di un contributo ai Comuni con meno di 5.000 abitanti per la stabilizzazione di LSU/LPU ex art. 1, comma 1156, lett. f), della legge 27 dicembre 2006, n. 296 e s.m.i..

Ogni anno, è erogato un contributo (pari a € 9.296,22 annuo/pro capite, a carico del FSOF) ai Comuni con meno di 5.000 abitanti, ammessi a finanziamento ai sensi della normativa suindicata al fine di sostenerli nella spesa conseguente alle assunzioni di LSU a carico del FSOF effettuate, principalmente, nel 2008.

Nel seguente prospetto (tabella n.3) sono riportate, le risorse del FSOF impegnate a favore di 445 Comuni, in relazione a n. 1.799 ex-LSU ancora in servizio presso i Comuni e pagate a questo titolo nel 2017:

Tabella n.3

Comuni delle Regioni	Importo impegnato in €	Importo erogato in €
Basilicata	660.031,62	650.735,40
Calabria	7.753.047,48	7.622.900,40
Campania	3.403.965,90	3.390.796,27
Lazio	3.337.342,98	3.248.254,21
Molise	455.514,78	443.894,51
Puglia	455.514,78	409.033,68
Sardegna	232.405,50	230.856,13
Sicilia	409.033,68	397.413,41
Totale	16.706.856,72	16.393.844,01

Il contenzioso in tema di LSU nel 2017, la cui rilevanza economica e giuridica delle questioni ad esso sottese, ha determinato una notevole attività di studio. I contenziosi sono stati promossi dai lavoratori, in particolare provenienti dal bacino a carico del FSOF del Lazio e della Campania, nei confronti dei rispettivi enti utilizzatori, delle Regioni, dell'INPS e del Ministero, al fine di veder riconosciuto un rapporto di lavoro di fatto con l'ente locale e quindi ottenere il versamento delle differenze retributive e dei contributi previdenziali

Nei limiti di 10 milioni di euro del FSOF⁶, il 24 maggio 2017 tra il Ministro del lavoro e delle politiche sociali p.t. il Presidente della Regione Campania ed il Sindaco della Città Metropolitana di Napoli, si è perfezionato un Protocollo di Intesa di durata triennale per il cofinanziamento statale - del programma "Campania più" finalizzato alla *riqualificazione ambientale e sociale dei territori interessati dai fenomeni di sversamento illecito e incendio rifiuti*, attraverso l'impiego dei disoccupati campani di lunga durata, adottato dalla Regione con Deliberazione della Giunta n. 244 del 28 aprile 2017.

Il decreto del Ministro del Lavoro e delle politiche sociali p.t. di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze p.t. n. 22763 del 12/11/2015, in esecuzione dell'articolo 44, comma 7, del d.lgs. n. 148/2015, ha previsto, in favore dei lavoratori dipendenti appartenenti al *settore dei Call Center*, per periodo non superiore a dodici mesi, *un'indennità pari al trattamento massimo di integrazione salariale*, con oneri posti a carico del FSOF.

L'articolo 45 del D.L. 189/2016, come convertito dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229, ha disposto varie forme di sostegno al reddito nei confronti dei *lavoratori colpiti dagli eventi sismici* verificatisi a far data dal 24.08.2016. Le risorse, pari a complessivi 259,3 milioni di euro per l'anno 2016, sono state ripartite tra le Regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria, tramite una convenzione stipulata in data 23 gennaio tra il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, il Ministero dell'economia e delle finanze ed i Presidenti delle Regioni, nella quale sono state stabilite le condizioni ed i limiti concernenti l'autorizzazione e l'erogazione delle prestazioni. Le indicazioni operative sono state fornite dalle Circolari n. 8 del 27.03.2017 e n. 9 del 28.04.2017.

Le risorse sono, altresì, iscritte in altri capitoli gestiti dalla competente Direzione Generale ed il capitolo di bilancio corrispondente, nell'esercizio finanziario 2017, è stato ripartito in n. 10 piani di gestione, suddivisi a seconda delle tipologie di intervento e la distribuzione dello stanziamento sui singoli piani è operata dal Ministero dell'economia e delle finanze .

Per quanto concerne i *trattamenti di integrazione salariale e indennità collegate alla cessazione del rapporto di lavoro* l'Amministrazione ha trasferito direttamente le risorse spettanti ai singoli volontari del soccorso alpino e speleologico. E' stata destinataria di stanziamenti di competenza, in alcuni casi alimentati da ulteriori assegnazioni di risorse sul relativo capitolo, disposte con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze. Sono stati interessati: *Oneri relativi ai trattamenti di cassa integrazione guadagni straordinaria e connessi trattamenti di fine rapporto; Oneri relativi ai trattamenti di mobilità dei lavoratori e di disoccupazione*

E' stata assicurata la gestione degli interventi di *cassa integrazione straordinaria (CIGS)*⁷ e, al fine di fornire chiarimenti operativi ed interpretativi in materia, sono state emanate nel corso dell' anno circolari esplicative ed interpretative.

⁶ Per approfondimenti consultare <http://www.lavoro.gov.it/temi-e-priorita/ammortizzatori-sociali/focus-on/interventi-a-sostegno-del-reddito-e-della-occupazione/Documents/Protocollo-d-Intesa-Campania-piu.pdf>

⁷ La CIGS è un'indennità erogata dall'INPS per integrare la retribuzione di lavoratori di aziende che devono affrontare situazioni di crisi e riorganizzazione o contratti di solidarietà di tipo A. Per fruire del sussidio è necessario che il lavoratore abbia maturato un'anzianità

Nell'anno 2017 è pervenuto un numero di istanze di accesso alla CIGS (per tutte le causali di cui all'articolo 21 del D.lgs. n. 148/2015) pari a 1937 (di cui il 72% riferite ai contratti di solidarietà) e, a fronte di tali istanze, sono stati emanati n. 2471 decreti.

Sul piano organizzativo, in attuazione dell'articolo 25, comma 6, del sopra citato D.lgs. n.148/2015, è stato regolato un procedimento di Audit, che costituisce anche una misura di anticorruzione e di trasparenza al fine di procedere a controlli ex post dei procedimenti autorizzati dal Ministero con i decreti direttoriali di autorizzazione della CIGS. Tali controlli prendono avvio dall'esame e valutazione delle relazioni ispettive trasmesse dagli Ispettorati territoriali. In tale sede nel corso dell'anno 2017, sono state esaminate circa 1200 pratiche di CIGS ed è stato dato avvio a circa 90 procedimenti di riesame.

Il decreto-legge 30 dicembre 2016, n. 24 e ssmm, ha riconosciuto, anche per il 2017, un ulteriore intervento di *integrazione salariale straordinaria*, sino al limite massimo di dodici mesi, destinato alle *imprese operanti in un'area di crisi industriale complessa*, per il quale si provvede mediante 117 milioni di euro a carico del FSOF. Sono state acquisite n. 28 istanze a cui sono seguiti altrettanti decreti di autorizzazione, per un importo complessivo di € 24.448.324,62, più un decreto di annullamento a seguito di riesame per un importo di € 207.168,19.

Tenuto conto dell'avvenuta abrogazione - a decorrere dal 1° luglio 2016 - dell'art. 5 del decreto legge n. 148/1993 convertito con Legge n. 236/1993, disposta dal comma 3 dell'art. 46 del Decreto Legislativo n. 148/2015, il numero di imprese non rientranti nel campo di applicazione della CIGS che ha fatto richiesta di concessione del *contributo di solidarietà*, al fine di evitare di ridurre le eccedenze di personale, si è quasi azzerato rispetto all'andamento dell'anno precedente.

I dati relativi a questo ammortizzatore sociale, nel 2017, sono: n. 7 istanze pervenute n. 176 decreti di concessione del contributo emanati, per un totale di circa € 11.552.480,82 n. 971 ordini di pagamento emessi a fronte di n. 130 decreti di liquidazione per un totale complessivo di euro 43.675.870,01

Con la legge di stabilità 2017⁸, art. 1, comma 346, è stato previsto il riconoscimento di *un'indennità giornaliera onnicomprensiva, per i dipendenti del settore della pesca marittima* pari a trenta euro, in caso

aziendale di almeno 90 giorni presso di un'azienda destinataria della normativa ai sensi del decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 148 recante "Disposizioni per il riordino della normativa in materia di ammortizzatori sociali in costanza di rapporto di lavoro, in attuazione della legge 10 dicembre 2014, n. 183".

⁸ Legge 11 dicembre 2016, n. 232 Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019, Art. 1 comma 346. "Al fine di garantire un sostegno al reddito per i lavoratori dipendenti da imprese adibite alla pesca marittima, compresi i soci lavoratori delle cooperative della piccola pesca di cui alla legge 13 marzo 1958, n. 250, nel periodo di sospensione dell'attività lavorativa derivante da misure di arresto temporaneo obbligatorio è riconosciuta per ciascun lavoratore, per l'anno 2017 e nel limite di spesa di 11 milioni di euro per il medesimo anno, un'indennità giornaliera onnicomprensiva pari a 30 euro"

di sospensione dal lavoro derivante da misure di arresto temporaneo obbligatorio deciso dalle autorità pubbliche, le cui modalità di pagamento sono disciplinate con decreto interministeriale.

- **Tutela delle condizioni di lavoro e relazioni industriali**

In tale ambito l'Amministrazione ha posto particolare attenzione alla regolazione dei rapporti di lavoro, alle dinamiche occupazionali, ai temi della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro e al ruolo della contrattazione collettiva di secondo livello.

E' stata garantita l'elaborazione e l'aggiornamento dei provvedimenti in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, anche in relazione all'attuazione del d.lgs. n. 81/2008 e in coerenza con le direttive europee e con le convenzioni dell'OIL in materia. E' stato sostenuto e alimentato il processo di elaborazione di strumenti di supporto alle imprese, in collaborazione con l'INAIL, nell'ambito del progetto europeo OIRA. Anche la dimensione europea ha visto il costante ed efficace coinvolgimento, attraverso la partecipazione di propri rappresentanti ai lavori in sede UE con particolare riguardo al Comitato consultivo salute e sicurezza e al Governing Body dell'Agenzia europea per la salute e la sicurezza sul lavoro.

E' proseguito il coinvolgimento nell'attività istruttoria di valutazione delle domande di finanziamento, svolta dall'INAIL, nell'ambito del bando nazionale finalizzato alla realizzazione di una campagna nazionale di formazione, elaborata previo accordo tra le organizzazioni sindacali comparativamente più rappresentative sul piano nazionale dei datori di lavoro e dei sindacati.

Si rappresenta che a seguito della soppressione della Direzione Generale per l'attività ispettiva del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, le cui competenze sono state trasferite all'INL, la composizione della Commissione per gli interpellati in materia di salute e sicurezza (di cui all'articolo 12 del d.lgs. n. 81 del 2008) è stata aggiornata con decreto del 27 luglio 2017 del Segretario Generale del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, che ne ha previsto il coordinamento e il supporto da parte della Direzione Generale dei rapporti di lavoro e delle relazioni industriali, svolgendo nel corso del 2017 n. 4 riunioni).

E' continuato l'impegno dell'Amministrazione nell'attuazione e aggiornamento della misura introdotta dall'articolo 1, commi 182 e seguenti, della legge n. 208 del 2015 (Legge di stabilità per il 2016), finalizzata a prevedere una tassazione agevolata in caso di premi di produttività corrisposti in applicazione di criteri e modalità definite dalla disciplina innanzi richiamata.

In particolare è stato necessario aggiornare le istruzioni operative e gli indirizzi interpretativi alla luce delle ulteriori misure introdotte dal decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50 e collaborare alla elaborazione della nuova circolare dell'Agenzia delle entrate, integrativa della precedente circolare n. 28/E del 15 giugno 2016.

Nel periodo di riferimento sono proseguite le attività per l'attuazione alla misura introdotta dall'articolo 1, comma 180, della legge 27 dicembre 2013, n. 147 (legge di stabilità per il 2014), che aveva istituito un apposito Fondo presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali finalizzato a

incentivare iniziative “[...] rivolte alla partecipazione dei lavoratori al capitale e agli utili delle imprese e per la diffusione dei piani di azionariato rivolti ai lavoratori dipendenti.”. Nel corso del 2017 è stato pubblicato l’avviso pubblico con il quale sono state descritte le modalità di accesso al Fondo e successivamente curata l’attività istruttoria in relazione alle domande presentate.

Inoltre, il Ministero è stato impegnato nell’attuazione della disposizione contenuta all’articolo 25 del decreto legislativo n. 80 del 2015, con il quale sono stati previsti benefici contributivi per la promozione di misure destinate alla conciliazione tra vita professionale e vita privata, attraverso la stipula di contratti collettivi aziendali. Grazie anche alla proficua azione di coordinamento della Cabina di regia, è stato possibile giungere all’adozione condivisa delle Linee guida, e del decreto interministeriale di recepimento, in data 12 settembre 2017, con cui sono stati anche definiti i criteri e le modalità di utilizzo delle risorse finanziarie destinate a tale misura.

E’ proseguita l’azione sul fronte della *mediazione tra le parti sociali* in occasione di dichiarazioni di esuberi occupazionali derivanti da crisi industriali e da processi di riorganizzazione economico-strutturale in tutti i settori, nonché di scioperi nei servizi pubblici essenziali a fronte dei quali sono state avviate le procedure di raffreddamento ai sensi della legge n. 146 del 1990.

L’attività si è sviluppata, prevalentemente, nella convocazione delle parti sociali per esaminare in maniera congiunta le soluzioni più appropriate per una soluzione non traumatica degli esuberi occupazionali. E ciò anche al fine di individuare gli strumenti di sostegno al reddito più idonei, alla luce del nuovo sistema di ammortizzatori sociali introdotto dal decreto legislativo n. 148 del 2015.

Le vertenze di maggior rilievo sociale, trattate nel corso del 2017, sono state, tra le altre, quelle riguardanti le imprese del settore del *call-center* e quelle impegnate negli appalti di pulizia nelle scuole, nonché SKY Italia s.r.l., Ericsson Telecomunicazioni s.p.a., Alitalia s.p.a. in A.S. e ILVA s.p.a. in A.S. (quest’ultima tuttora in corso di svolgimento presso il Ministero dello sviluppo economico).

Per completezza, si riportano, di seguito (tabella n.4), i dati relativi all’attività di mediazione svolta nel corso del 2017, articolati per tipologia di istituto e per tipologia di conclusione delle vertenze gestite (accordo/mancato accordo), da cui emerge che, in relazione al numero complessivo di vertenze seguite in sede ministeriale, il numero dei confronti conclusi con un accordo tra le parti è pari all’82,5% del totale.

Tabella n 4. - Dati relativi all'attività di mediazione svolta nel corso del 2017

TIPOLOGIA CONCLUSIONE VERTENZA	Servizi	Industria	Totale
Accordi per CIGS	45	61	106
Accordi per mobilità	16	11	27
Accordi per contratti di solidarietà	0	4	4
Accordi CIG in deroga	4	0	4
Accordi mobilità in deroga	0	0	0
TOTALE accordi	65	76	141
Mancati accordi CIGS	2	0	2
Mancati accordi per mobilità	11	17	28
Mancati accordi per contratti di solidarietà	0	0	0
TOTALE mancati accordi	13	17	30
Lavoratori coinvolti da accordi positivamente conclusi	13.618	13.775	27.393
Lavoratori coinvolti dai mancati accordi	5.310	841	6.151
TOTALE lavoratori coinvolti	18.928	14.616	33.544
% Vertenze concluse con accordo			82,5%

Per quanto attiene alla negoziazione e trasposizione di strumenti giuridici internazionali ed europei, si è assicurata la partecipazione alle riunioni presso le Organizzazioni internazionali e sovranazionali.

In particolare, con riferimento al Consiglio dell'Unione Europea, è stata seguita la trattazione, nell'ambito del Gruppo di lavoro, della proposta di direttiva del Parlamento e del Consiglio in materia di conciliazione vita-lavoro per i familiari e i prestatori di assistenza.

Inoltre, l'Italia ha garantito una costante partecipazione ai lavori della Piattaforma europea sul lavoro sommerso, promossa e coordinata dalla Commissione europea, sia in sede plenaria che nell'ambito di gruppi di lavoro tematici. In tal modo si è consentito di illustrare e condividere le recenti riforme introdotte dal Governo italiano (da ultima, la riforma del contratto di prestazione occasionale e dei buoni lavoro adottata con il decreto-legge n. 50 del 24 aprile 2017) e le buone pratiche in materia di prevenzione e contrasto del lavoro sommerso e irregolare in agricoltura.

Per quanto riguarda il Consiglio d'Europa, è stata assicurata la partecipazione alla riunione del Comitato dei rappresentanti governativi nel corso della quale è stato esaminato, in riferimento all'Italia, il rapporto sul Codice di sicurezza sociale. Successivamente, nel mese di settembre 2017, innanzi al medesimo Comitato, sono stati esaminati tre casi di non conformità sollevati nei confronti dell'Italia, conclusi positivamente e riguardanti: le politiche sull'occupazione realizzate nel nostro Paese, attraverso varie leggi di riforma del mercato del lavoro; le procedure di accesso al mercato del lavoro per i cittadini di Paesi extracomunitari, membri del Consiglio d'Europa e ratificanti la Carta sociale europea; la tutela dei lavoratori, in caso di licenziamento, e nello specifico dei lavoratori in prova.

Particolare impegno è stato rivolto all'organizzazione e al coordinamento delle iniziative promosse dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali sui temi del "Futuro del lavoro" e del "Lavoro che cambia", in occasione del centenario dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro (OIL) previsto per il 2019. Con particolare riferimento al tema dei profondi cambiamenti indotti dalla digitalizzazione, è stato favorito un aperto confronto tra Governo, parti sociali e importanti operatori del mondo produttivo, sulle strategie necessarie ad interpretare le sfide del futuro del mondo del lavoro e cogliere le opportunità offerte dalla trasformazione digitale, contrastando i rischi di nuove forme di esclusione sociale.

E' proseguita l'attività di analisi e interpretazione degli istituti volti a disciplinare i rapporti di lavoro nel settore privato, ivi compresa la disciplina per garantire il rispetto delle pari opportunità e la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro.

In questo ambito si colloca anche la fase di avvio della gestione del diritto d'interpello di cui all'articolo 9 del decreto legislativo n. 124/2004. Tale competenza è stata infatti attribuita al Ministero a seguito della istituzione dell'Ispettorato Nazionale del Lavoro che, dal 1° gennaio 2017, ha comportato la soppressione della ex Direzione Generale per l'attività ispettiva (cui era in precedenza attribuita tale competenza).

E' proseguito il coinvolgimento sui temi della *prevenzione e del contrasto alle forme di lavoro irregolare* in agricoltura, in relazione alle attività della Rete del lavoro agricolo di qualità (prevista dall'articolo 6 del decreto-legge n. 91/2014).

E' stato assicurato il supporto alle attività della Consigliera nazionale di parità e del Comitato nazionale di parità, ivi comprese le attività connesse alla nomina delle consigliere in ambito territoriale e alla gestione delle relative risorse finanziarie.

In materia di rappresentatività sindacale, è proseguita l'analisi e la misurazione dei dati attraverso i quali è possibile misurare il grado di rappresentatività delle organizzazioni sindacali dei datori di lavoro e dei lavoratori nel settore privato. In particolare, il 2017 è stato caratterizzato dalle attività istruttorie finalizzate alla ricostituzione del Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro (CNEL), avviata dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri nel mese di maggio.

Per quanto invece attiene alla *determinazione del costo del lavoro*, atteso che l' articolo 23, comma 16, del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, prevede che sia determinato annualmente, in apposite tabelle, dal Ministero, sulla base dei valori economici definiti dalla contrattazione collettiva nazionale tra le organizzazioni sindacali e le organizzazioni dei datori di lavoro comparativamente più rappresentative, delle norme in materia previdenziale ed assistenziale, dei diversi settori merceologici e delle differenti aree territoriali, sono stati adottati, n. 3 decreti direttoriali⁹ per i settori dell'igiene ambientale privato, delle lavanderie industriali e delle attività di call-center.

Infine, si rappresentano gli ulteriori fatti di gestione concretizzatesi come segue:

- attuazione del comma 180 dell'articolo 1 della legge n. 147 del 2013, istitutivo di un Fondo per l'incentivazione della partecipazione dei lavoratori agli utili e al capitale e per la diffusione dei piani di azionariato. La Commissione di valutazione appositamente istituita ha completato l'esame delle domande pervenute, consentendo l'adozione del decreto direttoriale con cui sono stati ammessi al beneficio i soggetti individuati all'esito della valutazione delle domande presentate;
- n. 22 missioni all'estero, effettuate per garantire la partecipazione dell'Italia ad organismi europei ed internazionali e, come tali, coperte da diaria, per un importo complessivo di circa euro 16.800,00. E' stata svolta una sola missione in Italia, per un importo di circa euro 270,00;
- per il Fondo di sostegno per le famiglie delle vittime di gravi infortuni sul lavoro di cui all'articolo 1, comma 1187, della legge n. 296 del 2006, sulla base delle previsioni statistiche elaborate dall'INAIL sono stati determinati gli importi del beneficio – differenziato in ragione della numerosità del nucleo familiare superstite – e si è provveduto al trasferimento all'Istituto dello stanziamento per l'anno 2017 nonché delle somme riassegnate con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze n. 202490/2017 (euro 1.934.213,00) relative agli avanzi di gestione riferiti ai pregressi esercizi finanziari

3.2.2 Politiche previdenziali e assicurative

Nel corso del 2017 sono state svolte le attività tese a garantire l'adeguatezza sociale, equità e convergenza dei regimi pensionistici pubblici e privati, la sostenibilità finanziaria del sistema previdenziale, la vigilanza in materia di assicurazione contro gli infortuni e le malattie professionali e il rafforzamento del ruolo della previdenza complementare

L'attività di vigilanza sull'assetto pensionistico obbligatorio ha riguardato in particolar modo l'attuazione di quanto disposto dalla legge di bilancio 2017 (legge 11 dicembre 2016, n. 232) relativamente agli interventi contenuti in tale ambito tra i quali

- l'Ape sociale;
- il pensionamento anticipato per i lavoratori c.d. precoci;
- l'estensione della facoltà della c.d. opzione donna;

⁹ Per un approfondimento consultare: <http://www.lavoro.gov.it/temi-e-priorita/rapporti-di-lavoro-e-relazioni-industriali/focus-on/Analisi-economiche-costo-lavoro/Pagine/Elenco-dei-Decreti-emanati-Anno-2017.aspx>

- il pensionamento anticipato per gli addetti alle lavorazioni particolarmente faticose ed usuranti.

A questi istituti, quali forme di sostegno all'uscita flessibile dal mercato del lavoro, si affiancano il cumulo gratuito dei periodi contributivi non coincidenti maturati in gestione pensionistiche diverse, nonché interventi a sostegno dei redditi da pensione più bassi quali: la *quattordicesima mensilità* e l'ampliamento della cd "no tax area" per i pensionati.

L'*Ape sociale*¹⁰ consiste in un trattamento assistenziale, entro un ammontare non superiore a 1.500 euro mensili, il cui valore è rapportato all'importo della pensione di vecchiaia al momento della presentazione della domanda di concessione del beneficio, erogato a carico della finanza pubblica e che non prevede decurtazioni sul futuro reddito pensionistico finale. Le categorie di lavoratori beneficiarie dell'APE sono quattro: 1) soggetti in stato di disoccupazione e che abbiano concluso integralmente la prestazione per la disoccupazione loro spettante da almeno tre mesi; 2) soggetti impiegati in attività difficoltose o rischiose per la quale la permanenza al lavoro in età più elevata aumenta il rischio di infortunio o di malattia professionale; 3) soggetti con una invalidità superiore al 74%; 4) soggetti con carichi di lavoro di cura legato alla presenza di parenti di primo grado conviventi con disabilità grave. Per l'accesso all'APE sociale è contestualmente necessario avere almeno 30 anni di contributi, che diventano 36 anni per le categorie di cui al punto 2.

La riduzione del requisito contributivo di accesso al *pensionamento anticipato per i lavoratori c.d. precoci*¹¹ consente l'accesso al pensionamento con 41 anni di contributi, a prescindere dall'età anagrafica, ai soggetti che hanno lavorato, prima dei 19 anni, per almeno 12 mesi in modo effettivo anche non continuativo e che risultino in possesso di anzianità contributiva al 31 dicembre 1995. L'agevolazione è concessa in favore sia dei lavoratori che delle lavoratrici, sia dipendenti del settore privato che del pubblico impiego, nonché ai lavoratori e alle lavoratrici iscritte presso le gestioni speciali dei lavoratori autonomi (artigiani, commercianti e coltivatori diretti) e che si trovano nei profili di tutela previsti.

In riferimento alle suddette tematiche il Ministero ha fornito il proprio apporto tecnico collaborando alla stesura del decreto attuativo (decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 23 maggio 2017, su proposta del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze) e fornendo le proprie valutazioni ai fini dell'emanazione delle circolari INPS nn. 99 e 100 del 16 giugno 2017.

Sempre nell'ambito dell'attività di vigilanza per l'accesso all'Ape sociale e la riduzione del requisito contributivo di accesso al pensionamento anticipato per i lavoratori c.d. precoci, è stata garantita dall'Amministrazione una partecipazione qualificata agli incontri con l'INAIL, l'ANPAL, l'INL e l'INPS finalizzati alla predisposizione del Protocollo per la fornitura di dati e informazioni necessarie per la

¹⁰ L'ape sociale è disciplinata dall'art. 1, comma 179, legge 11 dicembre 2016, n. 232, legge di bilancio 2017, introdotta in via sperimentale per il biennio 2017-2018.

¹¹ L'istituto è stato introdotto dall'art. 1, comma 199, legge 11 dicembre 2016, n. 232, legge di bilancio 2017

definizione delle domande di accesso alle predette prestazioni. Tale protocollo è stato firmato il 13 ottobre 2017.

Con riferimento all'estensione della facoltà di accesso al pensionamento anticipato attraverso il canale della *c.d. opzione donna*¹², che consente alle lavoratrici dipendenti, nate nell'ultimo trimestre del 1958, e alle lavoratrici autonome, nate tra ottobre e dicembre del 1957, di poter accedere al pensionamento anticipato, con assegno interamente calcolato con il metodo contributivo, e sulla base del monitoraggio effettuato dall'INPS sull'onere previdenziale derivante dalla sperimentazione di cui all'art. 1, comma 9, della legge 243 del 2004, è stata predisposta, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze la relazione trasmessa alle Camere.

Inoltre, si sono poste in essere l'attività di vigilanza sull'attuazione delle disposizioni concernenti *l'ottava salvaguardia* (all'art. 1, commi da 214 a 216, della legge 11 dicembre 2016, n. 232 - legge di stabilità 2017).

In merito all'attività di vigilanza *sull'accesso anticipato al pensionamento per gli addetti alle lavorazioni particolarmente faticose ed usuranti* (d.lgs. 67/2011) si è svolta, presso codesto Ministero, la Conferenza di servizi, indetta per l'espletamento del monitoraggio della spesa derivante dalla definizione delle domande di riconoscimento dello svolgimento di tali lavori, presentate da coloro che maturano i requisiti agevolati per l'accesso al pensionamento negli anni 2017-2018.

E' stata attuata, come di consueto, mediante una costante consulenza e supervisione nell'applicazione della normativa europea ed internazionale, la *vigilanza sulla corretta applicazione, da parte degli enti previdenziali pubblici e privati, della normativa internazionale ed europea di sicurezza sociale* per quanto riguarda, specificamente, l'applicazione del principio di unicità della legislazione applicabile e la totalizzazione dei periodi assicurativi maturati nei vari Stati .

Nel corso del 2017 le procedure connesse ai *trasferimenti agli Enti previdenziali pubblici* delle risorse stanziare sui diversi capitoli di competenza, sono state oggetto di nuove calibrizioni, in conseguenza principalmente dei mutamenti intervenuti sugli stanziamenti relativi al finanziamento della spesa previdenziale, oltre che per il differimento nella presentazione delle previste richieste di rimborso. L'attività di *vigilanza giuridico-amministrativa di carattere generale, di indirizzo e controllo sull'INPS e sull'INAIL*, come di consueto, nel corso dell'anno 2017, è stata espletata mediante la disamina delle determinazioni adottate dagli Istituti e dei verbali dei rispettivi Collegi dei Sindaci.

Sono state, altresì, esaminate le relazioni dei Servizi Ispettivi di finanza pubblica della Ragioneria Generale dello Stato sulle verifiche amministrativo-contabili condotte presso gli enti vigilati.

La *vigilanza in materia di assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali* e in materia di tariffe e prestazioni dell'INAIL ha continuamente richiesto specifici approfondimenti in considerazione delle peculiarità delle tematiche in essa ricomprese, per le quali si sono rese

¹² L'istituto è disciplinato dall'art. 1, comma 281, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, legge di stabilità 2016

necessarie interlocuzioni con l'Istituto, anche su istanza di soggetti esterni, con particolare riferimento alla normativa riguardante i benefici previdenziali per i lavoratori esposti all'amianto.

La *vigilanza tecnico-finanziaria sugli enti previdenziali pubblici e privati* è stata attuata attraverso l'analisi dei bilanci consuntivi, dei bilanci preventivi e relative note di assestamento e di variazione, nonché dei bilanci tecnici utili per la verifica della sostenibilità finanziaria nel breve e lungo periodo delle rispettive gestioni.

Le principali attività in essere connesse alle funzioni di vigilanza generale, ivi inclusa quella tecnico-finanziaria, sugli enti di previdenza vigilati, hanno riguardato, oltre ai tradizionali profili previdenziali ed assistenziali, anche l'attuazione delle misure di razionalizzazione e riduzione della spesa (c.d. *spending review*), nonché il rafforzamento dei controlli sugli investimenti finanziari e sul patrimonio al fine di assicurare, da un lato, il rispetto dei saldi strutturali di finanza pubblica e, dall'altro, la sostenibilità di lungo periodo delle gestioni previdenziali.

La disciplina normativa in materia di *Istituti di patronato e di assistenza sociale* si fonda sulla Legge 30 marzo 2001, n. 152 e s.m.i. e sul Decreto del Ministro del Lavoro n. 193 del 10 ottobre 2008.

Gli Istituti di patronato sono "*persone giuridiche di diritto privato che svolgono un servizio di pubblica utilità*" e sono sottoposti alla vigilanza del Ministero del lavoro e delle politiche sociali che la esercita avvalendosi sul territorio italiano del personale ispettivo in forza all'Ispettorato nazionale del lavoro, mentre la vigilanza all'estero viene esercitata con il personale ministeriale qualificato. Nel corso dell'anno 2017 tutte le attività istituzionali di competenza sono state svolte nei tempi procedurali prescritti.

3.2.3 Politiche sociali

Il decreto legislativo n. 147 del 2017 – il 14 ottobre 2017 - ha istituito il Reddito di inclusione (REI) quale misura unica nazionale di contrasto alla povertà e conseguentemente una completa ridefinizione degli strumenti di *governance* delle politiche sociali, che ha determinato, come sopra descritto, la costituzione di una nuova Direzione Generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale.

Il Dicastero è stato pertanto chiamato a compiti particolarmente innovativi: oltre ad essere responsabile dell'attuazione, del monitoraggio e della valutazione del REI, ha assunto compiti di coordinamento e accompagnamento territoriale con l'istituzione di un servizio di informazione, promozione, consulenza e supporto tecnico.

In materia di disabilità particolare attenzione è stata data alla promozione dell'attuazione della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità ;alla predisposizione di un programma di azione biennale per la promozione dei diritti e l'integrazione delle persone con disabilità individuate con *Decreto del Presidente della Repubblica 12 ottobre 2017 "Adozione del secondo programma di azione biennale per la promozione dei diritti e l'integrazione delle persone con disabilità"* e alla promozione della raccolta di dati statistici e della realizzazione di studi e ricerche sul tema

Il Ministero presiede l'Osservatorio nazionale sulle politiche per le persone con disabilità un organismo collegiale istituito ai sensi dell'art. 3 della Legge 3 marzo 2009, n. 18, con cui l'Italia ha ratificato la Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità e ricostituito con DM 11/07/2017.

Inoltre le politiche per l'infanzia e l'adolescenza si sono concentrate sul sostegno alla genitorialità, affinché si possa dare risposta ai bisogni di sviluppo del bambino, anche quando essa si trova a fronteggiare situazioni problematiche e di vulnerabilità psico-socioeconomica. Il *Programma P.I.P.P.I. Programma di Intervento per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione(P.I.P.P.I.)*¹³, in collaborazione tra Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, il Laboratorio di Ricerca e Intervento in Educazione Familiare dell'Università di Padova, le 10 Città italiane (riservatarie del fondo della Legge 285/1997) e i servizi sociali, e di protezione e tutela minori nello specifico, come le cooperative del privato sociale, le scuole, le Aziende che gestiscono i servizi sanitari degli enti locali coinvolti, rappresenta il tentativo di creare un raccordo tra istituzioni diverse (Ministero, Università, Enti locali) che condividono la stessa *mission*. Il 24 ottobre 2016 il Ministero ha emanato le Linee Guida per la presentazione, da parte di Regioni e Province Autonome, delle proposte di adesione alla sperimentazione del modello di intervento P.I.P.P.I.

E' istituito presso la sede ministeriale, il nuovo organismo Rete della protezione e dell'inclusione sociale, presieduto dal Ministro e costituito da rappresentanti delle giunte regionali e di 20 città individuate dall'ANCI, oltre che da rappresentanti di altre amministrazioni nazionali per le materie di competenza, finalizzato a elaborare atti di programmazione nazionale – nell'ottica del raggiungimento graduale di livelli essenziali delle prestazioni – delle risorse afferenti ai grandi fondi di finanziamento nazionale dei servizi territoriali: la quota servizi del Fondo Povertà, il Fondo per le non autosufficienze, il Fondo nazionale per le politiche sociali. Ha ricevuto il compito di costruire il SIUSS, Sistema Informativo Unitario dei Servizi Sociali ai sensi del decreto legislativo n.147 del 15 settembre 2017, che ha sostituito il Casellario dell'assistenza. Si articola nelle seguenti componenti: Sistema informativo delle prestazioni e dei bisogni sociali, a sua volta articolato e dell'offerta dei servizi sociali.

Per quanto concerne le politiche di inclusione, si possono individuare alcune aree di intervento, di seguito indicate.

Sostegno per l'Inclusione Attiva (SIA)- Reddito d'Inclusione (REI)

Nel 2017, in materia di lotta alla povertà, si è portato a compimento il processo per la definizione del decreto che ha allargato la platea dei beneficiari del Sostegno per l'Inclusione Attiva (SIA), in vista della definitiva attuazione del Reddito di inclusione. Il decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, di concerto col Ministro dell'Economia e delle Finanze, del 16 marzo 2017, ha disposto l'abbassamento della soglia di accesso alla misura relativa alla valutazione multidimensionale del

¹³ Per approfondimenti consultare <http://www.lavoro.gov.it/temi-e-priorita/infanzia-e-adolescenza/focus-on/sostegno-alla-genitorialita/Pagine/default.aspx>

bisogno, un punteggio che viene attribuito sulla base dei carichi familiari, della situazione economica e della situazione lavorativa. Pertanto, a seguito dell'entrata in vigore del citato decreto è risultato possibile accedere alla misura con 25 punti, invece di 45 punti richiesti in precedenza. Nell'ampliamento sono stati inclusi anche coloro che avevano già presentato domanda per il SIA, rimanendone esclusi per il mancato raggiungimento dei 45 punti necessari, ove fosse verificato il superamento dei 25 punti richiesti. Altre modifiche hanno riguardato le famiglie con persone disabili e non autosufficienti, come definite ai fini ISEE. Per quest'ultime, in particolare, la soglia di eventuali altri trattamenti economici percepiti compatibili con il SIA è stata innalzata da 600 a 900 euro mensili, permettendo quindi l'accesso a un maggior numero di nuclei familiari.

Attraverso la stesura di protocolli d'intesa con alcune è stata rafforzata tale misura, in termini di incremento del beneficio e/o allargamento della platea.

Al fine di favorire l'efficace attuazione della misura, in collaborazione con Inps, si è provveduto all'aggiornamento del modulo di domanda, sono stati predisposti materiali informativi, pubblicati sul sito del Ministero, per far conoscere l'opportunità di accesso alla misura ai cittadini nonché per una sua corretta gestione dell'attuazione della misura da parte delle amministrazioni coinvolte.

L'istituzione del REI, a decorrere dal 1° gennaio 2018, ha determinato – a seguito della cessazione del riconoscimento del SIA- il riordino delle prestazioni assistenziali. Nella transizione dal SIA al REI è stata comunque garantita la continuità nell'erogazione del beneficio economico. In linea generale, il REI prevede un sostegno economico accompagnato da servizi personalizzati per l'inclusione sociale e lavorativa ed è rivolto prioritariamente ai nuclei familiari con figli minori o con disabilità grave o con donne in stato di gravidanza accertata o con persone di età pari o superiore a 55 anni in stato di disoccupazione. Per il suo finanziamento è stato incrementato il Fondo nazionale per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale, con una dotazione strutturale che la legge di bilancio 2017 ha portato a 1,7 miliardi dal 2018. In collaborazione con l'INPS è stato definito il modulo per le richieste di accesso al REI e sono state fornite con Circolare n. 172 del 22 novembre 2017 le prime indicazioni operative relative all'attuazione del REI.

SIA Aree Sisma

Il SIA Aree Sisma è trattamento economico che può essere concesso agli abitanti dei Comuni colpiti dagli eventi sismici del 24 agosto 2016, del 26 e del 30 ottobre 2016 e del 18 gennaio 2017, con l'obiettivo di mitigare l'impatto del sisma sulle condizioni di vita, economiche e sociali delle fasce deboli della popolazione. È rivolto a famiglie a basso reddito identificate dal possesso di un valore dell'ISEE o dell'ISEE corrente inferiore o uguale a 6.000 euro. Hanno potuto richiederlo coloro che non avevano i requisiti per accedere al SIA ordinario e, alla data dei relativi eventi sismici, erano residenti e stabilmente dimoranti da almeno due anni nei territori delle Regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria colpiti dal terremoto. I requisiti e le modalità per beneficiarne sono stabiliti con decreto del 26 luglio 2017 del Ministro del lavoro di concerto con il Ministro dell'Economia e Finanze.

PON inclusione (Fondo sociale europeo)

Il Programma Operativo nazionale (PON) Inclusione 2014 – 2020, cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo, rappresenta lo strumento principale di accompagnamento al processo di riforma nazionale finalizzato all'introduzione di una misura di contrasto alla povertà e di inclusione attiva.

La maggior parte delle risorse sono destinate agli Assi 1 e 2, volti a supportare l'attuazione del REI. I due Assi prevedono anche azioni volte a *potenziare la rete dei servizi per i senza dimora nelle aree urbane*.

Il Programma inoltre sostiene la definizione e la sperimentazione, attraverso azioni di sistema e progetti pilota, di *modelli per l'integrazione di persone a rischio di esclusione sociale, nonché la promozione di attività economiche in campo sociale* (Asse 3), quali i progetti "Percorsi" ed "Inside" e i "Programma di Interventi per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione" (PIPPi) nell'ambito dell'iniziativa c.d. VITA indipendente, volta a favorire l'inclusione delle persone con disabilità nella società.

Sono sostenute le azioni volte a *rafforzare la capacità amministrativa* dei soggetti che, ai vari livelli di *governance*, sono coinvolti nell'attuazione del Programma (Asse 4) e azioni volte a supportare l'Autorità di Gestione nell'attuazione del Programma (Asse 5), quali servizi di programmazione e attuazione, monitoraggio, controllo e comunicazione; in tale ambito, è stato, inoltre, attivato il supporto tecnico anche per l'Organismo Intermedio DG Terzo Settore e definite le Task Force di supporto agli Ambiti territoriali beneficiari degli interventi SIA e REI a valere sull'Asse 1 e 2.

Si rinvia al seguente link <http://www.lavoro.gov.it/temi-e-priorita/europa-e-fondi-europei/focus-on/pon-Inclusione/Pagine/default.aspx>

Fondi sociali

Il Ministero ha gestito i trasferimenti relativi alla totalità delle prestazioni di natura assistenziale (oltre a pensioni e assegni sociali, le prestazioni per l'invalidità civile ed una serie di prestazioni tra cui quelle aventi riguardo la famiglia e l'handicap), per un ammontare complessivo che supera i 26 miliardi di euro. Brevemente si rappresentano le caratteristiche dei seguenti fondi:

1) *Fondo di aiuti europei agli indigenti* FEAD¹⁴ il quale si rivolge alle persone e alle famiglie in condizioni di grave povertà, e riguarda interventi e servizi a bassa soglia in risposta a bisogni primari essenziali. Finanzia principalmente la distribuzione degli aiuti alimentari alle persone, gestita dall'AGEA, in qualità di Organismo intermedio (OI), per conto dell'Autorità di Gestione (AdG), provvedendo direttamente all'acquisto dei beni alimentari attraverso appositi bandi di gara. La distribuzione sull'intero territorio nazionale è stata realizzata attraverso le Organizzazioni partner (Op), organizzazioni non profit accreditate presso AGEA direttamente o tramite le Op Capofila.

¹⁴ <http://www.lavoro.gov.it/temi-e-priorita/europa-e-fondi-europei/focus-on/fondo-di-aiuti-europei-agli-indigenti%E2%80%93FEAD/Pagine/default.aspx>

2) *Fondo Nazionale per le Politiche Sociali (FNPS)* destinato alle Regioni per lo sviluppo della rete integrata di interventi e servizi sociali, come previsto dalla Legge 328/2000. Una quota del Fondo è inoltre attribuita al Ministero del lavoro e delle politiche sociali per gli interventi a carattere nazionale;

3) la legge 24 dicembre 2007, n.244 ha previsto che a decorrere dal 2008 lo stanziamento del *Fondo nazionale per l'infanzia e l'adolescenza*, istituito con la legge n.285/1997, venga determinato annualmente con la legge di stabilità, permettendo l'erogazione diretta del Fondo da parte dello Stato non alle Regioni ma alle città riservatarie;

4) *Fondo nazionale per le non autosufficienze* è stato istituito nel 2006 con Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (art. 1, co. 1264), con l'intento di fornire sostegno a persone con gravissima disabilità e ad anziani non autosufficienti al fine di favorirne una dignitosa permanenza presso il proprio domicilio evitando il rischio di istituzionalizzazione, nonché per garantire, su tutto il territorio nazionale, l'attuazione dei livelli essenziali delle prestazioni assistenziali. Tali risorse sono aggiuntive rispetto alle risorse già destinate alle prestazioni e ai servizi a favore delle persone non autosufficienti da parte delle Regioni nonché da parte delle autonomie locali e sono finalizzate alla copertura dei costi di rilevanza sociale dell'assistenza socio-sanitaria.

Le risorse assegnate al fondo dalla legge di stabilità 2017 (legge 11 dicembre 2016, n. 232,) pari complessivamente a 463,6 milioni di €, sono state attribuite per una quota pari a 448,6 milioni di €, alle Regioni per la realizzazione delle prestazioni, degli interventi e dei servizi assistenziali di cui all'art. 2 del DM 26 novembre 2016 e per una quota pari a 15 milioni di euro per i progetti sperimentali in materia di Vita Indipendente.

5) *Fondo per progetti sperimentali in materia di vita indipendente*, costituito da risorse, volte a potenziare i progetti riguardanti misure atte a rendere effettivamente indipendente la vita delle persone con disabilità grave come previsto dalle disposizioni di cui alla legge 21 maggio 1998, n. 162, attribuite ai territori coinvolti nella sperimentazione per il tramite delle Regioni sulla base di linee guida adottate dal MLPS. Al fine di favorire il superamento della fase sperimentale inserendo i progetti di vita indipendente nell'ordinaria programmazione sociale regionale, estendendo territorialmente gli interventi e i servizi, nella annualità 2017 è stata introdotta la possibilità per le Regioni di presentare un unico progetto regionale laddove si verificano determinate condizioni.

6) *Fondo per l'assistenza delle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare* è stato istituito dall'articolo 3, della Legge 22 giugno 2016, n. 112, recante "Disposizioni in materia di assistenza in favore delle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare".

In attuazione del comma 2 è stato emanato il Decreto Interministeriale 23 novembre 2016 recante requisiti per l'accesso alle misure di assistenza, cura e protezione a carico del Fondo: previa valutazione multidimensionale, effettuata da équipe multiprofessionali in cui siano presenti sia la componente clinica sia la componente sociale, secondo i principi della valutazione bio-psico-sociale e in coerenza con il sistema di classificazione (ICF).

A valere sulle risorse del Fondo sono finanziati (articolo 5, comma 4): percorsi di accompagnamento verso l'autonomia e l'uscita dal nucleo familiare di origine (Deistituzionalizzazione); interventi di supporto alla domiciliarità in soluzioni alloggiative

7) *Fondo per il diritto al lavoro dei disabili* è stato istituito dalla legge a Legge n. 12 marzo 1999, n. 68 e finanzia la corresponsione da parte dell'INPS degli incentivi ai datori di lavoro che effettuano assunzioni di lavoratori con disabilità, a decorrere dal 1° gennaio 2016, nonché i progetti sperimentali di inclusione lavorativa delle persone con disabilità da parte del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

Il D.lgs. 14 settembre 2015, n. 151, ha profondamente modificato il funzionamento del Fondo per l'inserimento lavorativo delle persone con disabilità di cui all'articolo 13, comma 4, della legge 12 marzo 1999, n.68, superando il sistema che prevedeva il riparto annuale dello Stato alle Regioni e la successiva erogazione dalle Regioni ai datori di lavoro. La riforma ha determinato che l'incentivo venga corrisposto mediante conguaglio nelle denunce contributive mensili, attraverso apposita procedura telematica attuata dall'INPS.

- Terzo Settore

Per quanto attiene lo sviluppo del terzo settore e dell'impresa sociale il Dicastero ha incentrato la sua attività sulla valorizzazione del ruolo e del coinvolgimento attivo degli enti del Terzo settore, sostenendone le capacità organizzative e rafforzando le reti nell'ottica della sussidiarietà, promuovendo la trasparenza delle procedure amministrative e contabili, secondo la normativa vigente. Si è tenuto conto delle esperienze realizzate nel settore dell'economia sociale ai fini dell'inserimento socio-lavorativo delle fasce deboli, anche con riferimento all'attuazione e gestione degli interventi previsti a carico dei fondi strutturali comunitari e alle attività di vigilanza e controllo nei confronti degli enti del terzo settore e delle Onlus.

L'Amministrazione ha operato in un contesto in cui le istituzioni non profit, attive in Italia, risultavano essere 336.275 al 31 dicembre 2015, ossia l'11,6% in più rispetto al 2011, così come rileva il "Censimento permanente delle istituzioni non profit- Primi risultati"¹⁵ condotto dall'Istat 20 dicembre 2017.

L'azione del Ministero nel corso del 2017 si è sviluppata lungo due assi principali.

Il primo profilo concerne la legge 6 giugno 2016, n. 106 recante "Delega al Governo per la riforma del Terzo settore¹⁶, dell'impresa sociale e per la disciplina del servizio civile universale". Sono stati adottati tre decreti attuativi che riguardano:

¹⁵ Per consultare il testo integrale e la nota metodologica consultare <https://www.istat.it/it/archivio/207807>

¹⁶ L'art.1, comma 1 della legge 106/2016 definisce Terzo settore "il complesso degli enti privati costituiti per il perseguimento, senza scopo di lucro, di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale e che, in attuazione del principio di sussidiarietà e in coerenza con i rispettivi statuti o atti costitutivi, promuovono e realizzano attività di interesse generale mediante forme di azione volontaria e gratuita o di mutualità o di produzione e scambio di beni e servizi. Non fanno parte del Terzo settore le formazioni e le associazioni politiche, i sindacati,

- 1) l'istituto del cinque per mille, decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 111¹⁷ con il quale è stato previsto un meccanismo volto a velocizzare le procedure di erogazione delle risorse;
- 2) la revisione in materia di impresa sociale, decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 112¹⁸;
- 3) il Codice unico Terzo settore, decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117¹⁹,

A tali decreti si unisce il decreto del Presidente della Repubblica 28 luglio 2017 che approva lo statuto della Fondazione Italia Sociale che persegue lo scopo di sostenere, mediante l'apporto di risorse finanziarie e di competenze gestionali, lo sviluppo di interventi innovativi da parte degli enti del Terzo settore, caratterizzati dalla produzione di beni e servizi con un elevato impatto sociale e occupazionale e rivolti, in particolare, ai territori e ai soggetti maggiormente svantaggiati.

Il percorso di progressiva attuazione della nuova disciplina è stato accompagnato dal dialogo con la rappresentanza degli enti (il Forum nazionale del Terzo settore), da molteplici incontri di presentazione e confronto sul territorio organizzati da amministrazioni regionali, ordini professionali, enti del Terzo settore, istituti di credito, nonché dall'emanazione in data 29 dicembre 2017 di una Circolare recante le prime indicazioni interpretative sulle questioni di diritto transitorio²⁰.

Nel corso del 2017 è stato emanato il D.M. 28 febbraio 2017, con il quale sono state aggiornate le modalità di attuazione, per il biennio 2016 - 2017, della misura sperimentale "diamociunamano" prevista dall'articolo 1, commi da 312 a 316, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, come integrato dall'articolo 1, commi 86 e 87 della legge 11 dicembre 2016, n. 232. Tale aggiornamento si è reso necessario alla luce dell'intervenuto ampliamento della platea dei destinatari della misura.

Il secondo profilo d'azione concerne il consolidamento delle misure di sostegno finanziario rivolte agli enti del Terzo settore, espresse nel Codice del Terzo settore. Il 13 novembre 2017 è stato firmato dal Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali l'Atto di indirizzo, con il quale sono stati individuati per l'annualità 2017 gli obiettivi generali, le aree prioritarie di intervento e le linee di attività finanziabili attraverso i fondi di cui agli articoli 72 e 73 del Codice del Terzo settore, riguardanti la realizzazione da parte di organizzazioni di volontariato, associazioni di promozione sociale e fondazioni del terzo settore di iniziative e progetti di rilevanza nazionale e locale da realizzarsi da parte di organizzazioni di volontariato e di associazioni di promozione sociale.

L'atto di indirizzo risulta imperniato su due principi regolatori: l'unitarietà della destinazione finalistica delle risorse, pur provenienti da diverse fonti di finanziamento; la differenziazione dei livelli di

le associazioni professionali e di rappresentanza di categorie economiche. Alle fondazioni bancarie, in quanto enti che concorrono al perseguimento delle finalità della presente legge, non si applicano le disposizioni contenute in essa e nei relativi decreti attuativi"

¹⁷

¹⁸ Il decreto attuativo, in breve, amplia il perimetro delle attività di interesse generale esercitabili dall'impresa sociale; introduce una limitata possibilità di distribuzione degli utili e prevede benefici fiscali per chi investe nel capitale dell'impresa sociale.

¹⁹ Il Codice è composto da 104 articoli suddivisi in dodici titoli, con il quale è stata operata il riordino e la revisione organica della disciplina speciale e delle altre disposizioni vigenti, relative agli enti del Terzo settore, compresa la disciplina tributaria applicabile a tali enti

²⁰ Si indirizza al link <http://www.lavoro.gov.it/notizie/Pagine/Attuazione-Codice-del-terzo-settore-Circolare-di-diritto-transitorio.aspx>

finanziamento (uno relativo a progetti di rilevanza nazionale, da svolgersi in almeno 10 Regioni; l'altro a progetti di rilevanza locale).

Più specificamente, l'atto ha inteso promuovere l'utilizzo in maniera integrata delle risorse disponibili, rappresentate da una quota di euro 10.000.000 a carattere rotativo (I sezione del Fondo in parola) e un ammontare pari a 59.176.985,00 (II sezione del Fondo) da destinare al finanziamento di iniziative e progetti ai sensi dell'art. 72, nonché dalle risorse di cui all'art. 73 non destinate a specifiche finalizzazioni.

Pertanto l'atto di indirizzo ha destinato:

- 1) al finanziamento di iniziative e progetti di rilevanza nazionale (vale a dire da svolgersi in almeno 10 regioni) presentati da associazioni di promozione sociale, organizzazioni di volontariato e fondazioni del terzo settore la somma di 44.806.985,00. Al riguardo è stato adottato il 14 novembre 2017, l'avviso n.1/2017²¹, con decreto direttoriale, disciplinando modalità e termini di presentazione delle proposte progettuali, i criteri di valutazione e le modalità di assegnazione ed erogazione del finanziamento previsto per la realizzazione degli interventi.
- 2) a progetti di rilevanza locale la somma di euro 26.000.000, integrando i fondi provenienti ex art. 73 non "finalizzati" e una parte residuale delle risorse ex art. 72;
- 3) a programmi di investimenti la quota di cui alla sezione "rotativa" del Fondo.

Per l'anno 2017 sono, 78 progetti sono stati ammessi a finanziamento per un importo complessivo pari ad euro 33.801.626,06.

Con il già citato Atto di indirizzo sono state individuate anche le risorse finanziarie destinate alla promozione ed al sostegno di iniziative e progetti a rilevanza locale, al fine di assicurare, in un contesto di prossimità, un soddisfacimento mirato dei bisogni emergenti locali (per un ammontare di € 26.000.000,00), entro la cornice di accordi di programma che sono stati sottoscritti con le Regioni e le Province autonome a dicembre 2017.

Con decreto ministeriale del 16 novembre 2017²² sono state adottate le linee guida di disciplina dei criteri e delle modalità di concessione ed erogazione dei contributi previsti dall'articolo 76, comma 1, del decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117, in favore di organizzazioni di volontariato per l'acquisto da parte delle medesime, di autoambulanze, autoveicoli per attività sanitarie e di beni strumentali utilizzati direttamente ed esclusivamente per le attività di interesse generale²³.

²¹ Si indirizza al seguente link <http://www.lavoro.gov.it/notizie/Pagine/Terzo-Settore-pubblicato-Avviso-1-2017-proposte-iniziativa-e-progetti.aspx>

²² Si indirizza al <http://www.lavoro.gov.it/documenti-e-norme/normative/Documents/2017/DM-contributo-acquisto-ambulanze-beni-strumentali-16112017.pdf>

²³ L'art. 5, comma 1 decreto legislativo 3 luglio 2017, 117 statuisce: "Si considerano di interesse generale, se svolte in conformità alle norme particolari che ne disciplinano l'esercizio, le attività aventi ad oggetto: a) interventi e servizi sociali ai sensi dell'articolo 1, commi 1 e 2, della legge 8 novembre 2000, n. 328, e successive modificazioni, e interventi, servizi e prestazioni di cui alla legge 5 febbraio 1992, n. 104, e alla legge 22 giugno 2016, n. 112, e successive modificazioni; b) interventi e prestazioni sanitarie; c) prestazioni socio-sanitarie di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 14 febbraio 2001, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 129 del 6 giugno 2001, e successive modificazioni; ...".

Parallelamente è proseguita l'attività di controllo sugli enti del Terzo settore, rispondente ad una duplice finalità accertativa: la permanenza dei requisiti necessari per l'iscrizione al Registro nazionale delle associazioni di promozione sociale; il corretto impiego delle risorse finanziarie attribuite.

- Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti

Per quanto attiene il fenomeno migratorio l'Amministrazione è stata impegnata in un'attività tesa all'integrazione sociale e all'inserimento lavorativo dei migranti, atteso che attualmente vi è una stabilizzazione di presenze - testimoniate soprattutto dalle crescenti acquisizioni di cittadinanza (184.638 nel 2016 rispetto a 178.035 nel 2015) e dai ricongiungimenti familiari (102.351) – un aumento di flussi motivati dalla ricerca di protezione internazionale (77.927 nel 2016, ovvero più 10.656 rispetto all'anno precedente, con Nigeria, Pakistan e Senegal quali principali cittadinanze). Si riscontra, invece, una riduzione del numero di nuovi permessi per motivi di lavoro che passano da 21.728 nel 2015 a 12.873 nel 2017 ed un calo di circa 217 mila presenze tra il 2016 e il 2017 di cittadini stranieri non comunitari regolarmente presenti in Italia.

L'attenzione del Dicastero è stata posta ad una concreta inclusione socio-lavorativa delle fasce più vulnerabili tra i migranti, in particolare richiedenti/titolari di protezione e minori stranieri non accompagnati, un processo dinamico e bidirezionale che coinvolge i migranti e la società di accoglienza. Altresì, si è intesa rafforzare la partecipazione civica e politica quale opportunità di integrazione attraverso l'adesione a tutte quelle formazioni sociali che arricchiscono il tessuto democratico della società.

L'azione del Ministero si è basata sull'articolazione dei Programmi Nazionali:

*Fondo Nazionale per le Politiche Migratorie*²⁴

*Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione (FAMI)*²⁵

I fatti più significativi di gestione hanno riguardato l'implementazione degli strumenti già disponibili a supporto della *governance*, in particolare:

²⁴ Il Fondo Nazionale per le Politiche Migratorie di cui all'art. 45 del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286 recante "Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione dello straniero" è istituito presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri destinato al finanziamento delle seguenti iniziative: accoglienza di stranieri immigrati per cause eccezionali (conflitti, calamità naturali ecc.); istruzione; centri di accoglienza; misure di integrazione quali la diffusione delle informazioni utili all'inserimento degli stranieri nella società e alla conoscenza della cultura originaria degli stranieri.

²⁵ Il Fondo Asilo Migrazione e Integrazione 2014-2020 (FAMI) è uno strumento finanziario istituito con Regolamento UE n. 516/2014 con l'obiettivo di promuovere una gestione integrata dei flussi migratori sostenendo tutti gli aspetti del fenomeno: asilo, integrazione e rimpatrio. L'Autorità Responsabile del Fondo è l'organismo pubblico dello Stato membro interessato, responsabile della gestione e del controllo corretto del Programma Nazionale. In Italia l'Autorità Responsabile è il Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione del ministero dell'Interno. La Direzione Generale dell'Immigrazione e Politiche per l'Integrazione del ministero del lavoro e delle politiche sociali è stata altresì designata Autorità Delegata del Fondo, in virtù delle competenze istituzionali di cui è titolare in materia di immigrazione e integrazione

- Il *Portale Integrazione Migranti* è stato costantemente aggiornato nelle diverse aree incluse quelle tematiche. Sono stati pubblicati cinque nuovi approfondimenti ed è stato realizzato un incontro di rete con i referenti delle Regioni e Province Autonome. I principali contenuti sono stati diffusi attraverso la newsletter mensile (e la sua versione sintetica multilingue) e con le reti del Portale (stampa specializzata, associazioni ed enti del Registro, associazioni di cittadini migranti, associazioni di giovani con background migratorio, sindacati, patronati, enti di ricerca, rappresentanze diplomatico-consolari, Città del dialogo).
- Sono stati prodotti e diffusi, con il supporto di ANPAL servizi S.p.A., il consueto *Rapporto annuale sul mercato del lavoro degli stranieri in Italia*, i *15 Rapporti annuali sulle comunità migranti più numerose in Italia* e – per la prima volta - *14 Rapporti sulla presenza dei cittadini migranti nelle aree metropolitane*.
- Il *Registro delle associazioni e degli enti che operano a favore degli immigrati*, istituito ai sensi dell'art. 42 del Decreto legislativo n. 286/1998, è stato costantemente aggiornato.

Seguono alcune delle azioni più significative avviate:

1. Finanziamento e avviamento di *Piani d'intervento regionali* per l'integrazione di cittadini di paesi terzi attraverso la sottoscrizione di 74 Convezioni di sovvenzione con le Regioni e le Province autonome, relativamente al sistema scolastico, ai servizi per l'integrazione, all'informazione e empowerment dell'associazionismo migrante.
2. Avvio di un progetto di *orientamento e formazione civico linguistica pre-partenza* dedicato a cittadini di Paesi terzi provenienti da 10 Paesi e aventi diritto a fare ingresso in Italia per ricongiungimento familiare.
3. Avvio di un primo progetto dedicato di *Servizio Civile per giovani titolari di protezione internazionale* in collaborazione con il Ministero dell'Interno e il Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri.
4. Rifinanziamento del progetto *Percorsi per la formazione, il lavoro e l'integrazione dei giovani migranti*;
5. Prosecuzione e potenziamento della collaborazione con il CONI per la realizzazione di attività finalizzate a favorire l'integrazione dei cittadini migranti attraverso lo sport e a contrastare le forme di discriminazione e intolleranza.
6. Avvio di una collaborazione con l'Istituto Nazionale di Statistica - ISTAT che prevede la realizzazione di analisi tematiche sulle caratteristiche, sui comportamenti, sugli atteggiamenti e sulle condizioni di vita dei migranti, anche al fine di fornire utili indicazioni per il disegno di strumenti di *policy*.
7. Disegno di una collaborazione con la RAI S.p.A. per la realizzazione di una campagna di comunicazione multicanale dedicata al tema delle politiche per l'inserimento dei lavoratori migranti.

8. Avvio del progetto *FORWORK – Fostering Opportunities of Refugee WORKers* nel quale il Ministero figura quale partner associato e co-finanziatore, che rappresenta una sperimentazione di un patto innovativo per promuovere l'effettiva integrazione nel mercato del lavoro italiano di rifugiati ospitati nei Centri di Accoglienza Straordinaria in Piemonte. Il progetto è coordinato da ANPAL, finanziato dalla Commissione europea a valere sul programma EaSI e vede la partecipazione di un ampio e qualificato partenariato.
9. Sostegno, in qualità di partner associato, al progetto *Skill2Work*, guidato da OIM Paesi Bassi e che si pone l'obiettivo di facilitare soluzioni efficaci per riconoscere le competenze e *skills* dei migranti.
10. Prosecuzione del percorso di accompagnamento delle associazioni del CoNNGI (Coordinamento Nazionale Nuove Generazioni Italiane), costituitosi nel 2016 attraverso un protocollo d'intesa tra associazioni di giovani con background migratorio. Il CoNNGI – esperienza unica in Europa - è oggi un'APS formata da 31 associazioni di giovani con background migratorio provenienti da tutto il territorio italiano, e ha l'obiettivo di rappresentare, in qualità di interlocutore istituzionale, le nuove generazioni presenti nel nostro Paese a livello sia nazionale sia internazionale. Il Portale Integrazione Migranti dedica al tema delle nuove generazioni e al CoNNGI una specifica area tematica.

Minori stranieri non accompagnati

Il quadro normativo di riferimento in materia di minori stranieri non accompagnati è stato fortemente innovato nel corso del 2017. Di seguito le principali novità intervenute:

- 1) obbligo di iscrizione al SSN dei minori stranieri non accompagnati in condizioni di parità con i cittadini italiani, DPCM 12 gennaio 2017 recante "Definizione e aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza, di cui all'articolo 1, comma 7, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502";
- 2) l'identificazione e l'accertamento dell'età, il censimento e il monitoraggio delle presenze, il rilascio dei permessi di soggiorno, la nomina del tutore e l'affido familiare, l'istruzione e l'assistenza sanitaria, le strutture di accoglienza, i casi di ritorni volontari assistiti e la tutela dei minori vittime di tratta legge 7 aprile 2017, n. 47²⁶;
- 3) concentrazione di tutte le fasi procedurali giurisdizionali presso uno stesso giudice, individuato nel tribunale per i minorenni, decreto legislativo 22 dicembre 2017, n. 220²⁷.

L'entrata in vigore della legge 7 aprile 2017, n. 47 ha previsto formalmente l'istituzione presso questa Amministrazione del *Sistema Informativo nazionale dei minori non accompagnati (SIM)*, uno

²⁶ La legge 7 aprile 2017, n. 47 recante "Disposizioni in materia di misure di protezione dei minori stranieri non accompagnati", c.d. legge Zampa, ha apportato una serie di modifiche alla normativa vigente in materia di minori non accompagnati, al duplice scopo di rafforzare gli strumenti di tutela previsti dall'ordinamento e di definire una disciplina organica della materia, uniformemente applicabile in tutto il territorio nazionale. Per consultare il testo di legge <http://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2017/04/21/17G00062/sg>

²⁷ Il decreto legislativo 22 dicembre 2017, n. 220 reca "Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 18 agosto 2015, n. 142, di attuazione della direttiva 2013/33/UE recante norme relative all'accoglienza dei richiedenti protezione internazionale nonché della direttiva 2013/32/UE norme relative all'accoglienza dei richiedenti protezione internazionale nonché della direttiva 2013/32/UE recante procedure comuni ai fini del riconoscimento e della revoca dello status di protezione internazionale".

strumento censimentario e documentale che consente una migliore programmazione delle politiche di protezione e di integrazione a favore di tali minori. Dall'inizio del 2017, il SIM è pienamente operativo, con la registrazione sullo stesso delle segnalazioni e delle informazioni sulla loro presenza. Nel corso dell'anno 2017, è stato realizzato un piano di formazione all'utilizzo del SIM a favore degli enti locali. Si è proceduto attraverso un criterio di rilevanza stabilito sulla base del numero dei minori accolti sui territori comunali.

Sono stati predisposti i *decreti flussi* per l'anno 2017 (DPCM 13.02.2017 - G.U. n. 60 del 13.03.2017) e per l'anno 2018 (DPCM 15.12.2017 - G.U. n. 12 del 16.01.2018): si tratta di decreti di programmazione transitoria (data l'assenza del documento triennale di programmazione previsto dal T.U. immigrazione) che dispongono rispettivamente, nella misura complessiva di 30.850 unità, gli ingressi nel territorio nazionale di lavoratori stagionali (settori agricolo e turistico-alberghiero), non stagionali ed autonomi (conversioni di permesso di soggiorno da stagionale, studio, formazione, tirocinio, soggiornanti UE in permessi di soggiorno per lavoro, formati nei Paesi di origine, lavoratori di origine italiana).

Il Ministero ha continuato a seguire il processo relativo al *Global compact for Safe, Orderly and Regular Migration* la cui adozione è attesa per fine 2018, così come previsto dalla Dichiarazione di New York adottata dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite nel mese di settembre 2016.

3.2.4 Attività trasversali e di coordinamento

Di seguito si evidenziano le attività svolte in settori che, attesa la loro trasversalità, impattano su tutta la struttura ministeriale.

- Attività statistica

Nel corso del 2017, l'attività di coordinamento in materia di promozione e valorizzazione delle attività statistiche - in raccordo con il Sistema statistico nazionale (SISTAN) e con l'Istituto Nazionale di Statistica (ISTAT) - si è concretizzata in specifiche azioni volte a promuovere, valorizzare e migliorare la qualità dell'informazione statistica, anche al fine di assicurare un utilizzo più efficace di tali dati nei processi decisionali e di regolamentazione (*policy maker*). Per rispondere alla crescente domanda di una lettura integrata dei dati sul mercato del lavoro, sono proseguite le attività relative all'accordo quadro siglato il 22 dicembre 2015 tra Ministero, ISTAT, INPS, INAIL, integrato nel 2017 con la partecipazione dell'ANPAL. L'accordo si pone in particolare l'obiettivo di realizzare un sistema informativo statistico integrato sul mercato del lavoro, finalizzato a produrre informazioni armonizzate, complementari e coerenti sulla struttura e sulla dinamica del mercato del lavoro in Italia, e di elaborare pubblicazioni congiunte sul mercato del lavoro con frequenza trimestrale e annuale. In tale ambito è stato garantito il funzionamento delle attività collegiali del Comitato di indirizzo interistituzionale e la partecipazione alle attività del Gruppo di lavoro tecnico finalizzate all'elaborazione, all'analisi dei dati e alla predisposizione di quattro note trimestrali sulle tendenze

dell'occupazione e del primo Rapporto Annuale congiunto sul mercato del lavoro. A quest'ultimo riguardo, è stato curato l'analisi dei rapporti di lavoro di breve durata elaborando i dati delle Comunicazioni Obbligatorie integrati con i dati di fonte INPS. Il Rapporto Annuale è stato presentato l'11 dicembre dal Ministro e dai Presidenti di ISTAT, INPS, INAIL.

Con riferimento agli adempimenti annuali, previsti dal d.lgs. n. 322 del 1989, per la parte di competenza del Ministero, è stato predisposto il contributo per la rilevazione di tutte le informazioni necessarie per la Relazione Annuale sulle attività degli Uffici di statistica del SISTAN, che l'ISTAT presenta al Parlamento. Altri adempimenti, maggiormente connessi con la programmazione dei lavori statistici di interesse nazionale, hanno riguardato il monitoraggio dello Stato di Attuazione dei 25 lavori del Ministero previsti per il 2016 e una fase più strettamente di programmazione relativa al biennio 2018-2019; in particolare, è stata effettuata l'attività di coordinamento interdirezionale volta alla ricognizione dei lavori statistici di competenza del Ministero da includere nel Programma statistico nazionale (PSN) e ha partecipato, presso l'ISTAT, alle attività del tavolo tematico interistituzionale relativo al mercato del lavoro e alla previdenza. La necessaria connessione con il SISTAN è stata attuata, inoltre, sia collaborando alla Rilevazione statistica su Ricerca e Sviluppo nelle istituzioni pubbliche condotta dall'Istat. Ai fini dell'implementazione del Sistema Statistico Europeo è stata effettuata una ricognizione all'interno dell'Amministrazione, per rilevare la produzione di statistiche e di flussi di dati statistici verso la Commissione Europea. Relativamente alle collaborazioni interistituzionali tra uffici appartenenti al SISTAN, sono, inoltre, proseguite le attività connesse al gruppo di lavoro, coordinato dal Ministero dell'Interno, per la costruzione di una rete informativa a livello centrale sul fenomeno migratorio, a supporto del Sistema di monitoraggio dei Consigli Territoriali per l'Immigrazione; a tal fine è stato assicurato il proprio contributo all'implementazione della rete informativa tramite il caricamento, sul portale messo a disposizione dal Ministero dell'Interno, dei dati sui rapporti di lavoro attivati e cessati, classificati su base provinciale e sulla cittadinanza del lavoratore coinvolto.

Nell'ambito dell'attività di monitoraggio delle politiche occupazionali e del lavoro si inserisce l'aggiornamento della banca dati *Labour Market Policy (LMP)*, facente capo alla DG *Employment* della Commissione Europea, che contiene i dati sulle spese e sui beneficiari delle misure di politica del lavoro adottate nei diversi Stati membri dell'Unione Europea, integrate da un sistema di metadati di supporto, relativo alle normative di riferimento, alle metodologie utilizzate, alle fonti di finanziamento e ai gruppi target oggetto delle misure. A tal fine vengono individuate le misure di politica del lavoro oggetto di monitoraggio nella normativa di riferimento e classificate in base a uno schema predeterminato concordato con la Commissione Europea; successivamente i dati sono raccolti presso il Ministero e altre istituzioni per essere elaborati e analizzati.

E' stata assicurata la pubblicazione, sul sito web istituzionale del Ministero, della *Nota flash*, relativa ai principali indicatori congiunturali sul mercato del lavoro ed economici, nazionali e internazionali, e

ha predisposto, in collaborazione con la DG dei Sistemi Informativi, le pubblicazioni statistiche trimestrali e il Rapporto annuale, relativi alle tendenze dei rapporti di lavoro registrati in Italia dal Sistema Informativo delle Comunicazioni Obbligatorie. E' stata, inoltre, elaborata mensilmente, in occasione della pubblicazione dei dati relativi all'Indagine Istat sulle forze di lavoro e alla disoccupazione nei Paesi europei, una nota statistica ad uso interno.

Con riferimento all'elaborazione dei dati e alla tenuta degli archivi statistici, sono state periodicamente aggiornate le banche dati ministeriali sul mercato del lavoro, in linea con le periodiche diffusioni delle principali fonti statistiche ufficiali. Inoltre si è provveduto ad evadere le richieste - pervenute da parte di soggetti pubblici e privati - di dati statistici economici e sul mercato del lavoro.

Infine si è provveduto al rilascio dei microdati, per scopi di ricerca, dei campioni denominati CICO e LoSal, costituiti rispettivamente da un sottoinsieme di lavoratori dipendenti e parasubordinati, estratto dal Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie e integrato da eventi di lavoro autonomo desunti dagli archivi Inps, e da un campione di individui presenti nelle banche dati INPS dal 1985.

- Attività Internazionale

Nel corso del 2017, in materia di politiche internazionali, è stata assicurata la costante collaborazione con le altre Amministrazioni nazionali di riferimento, in particolare con il Dipartimento per le politiche europee della Presidenza del Consiglio e con il Ministero degli Affari esteri, nonché con gli uffici della Rappresentanza permanente a Bruxelles.

E' stata al riguardo assicurata la partecipazione al Comitato interministeriale affari europei – CIAE e alle riunioni del Comitato tecnico di valutazione – CTV, nel corso dei quali è stato costantemente fornito il contributo del Ministero sui dossier tecnici di competenza. In tale ambito si segnala la partecipazione ai tavoli convocati presso il DPE e presso il Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale riguardanti il negoziato Brexit, attraverso l'approfondimento delle problematiche di interesse dell'Amministrazione (libera circolazione e prestazioni sociali).

Nel merito delle celebrazioni del 60° anniversario della sottoscrizione dei Trattati di Roma, ricorrenti nel 2017, l'Amministrazione ha assicurato la partecipazione ai tavoli di discussione presso il DPE ed è stata pubblicata, sul sito istituzionale del Ministero, una pagina dedicata alle predette celebrazioni, nella quale è stato realizzato un excursus storico in tema di iniziative a favore dell'occupazione e delle politiche sociali.

Il necessario supporto è stato, altresì, assicurato in merito alla conclusione dell'esercizio in materia del Pilastro Sociale con l'inserimento del Non Paper del Governo italiano sul Pilastro dei diritti sociali, nella versione definita il 26 dicembre 2016, al fine della sua approvazione, nella seduta del CTV del 30 gennaio 2017. Sono stati inoltre costantemente coinvolti i Nuclei insediati presso l'

amministrazione (Nucleo di Valutazione degli atti dell'Unione Europea e Gruppo Interdirezionale SIEG e Aiuti di Stato) negli argomenti di competenza disciplinati dalla legge 24 dicembre 2012, n. 234 e richiesti per il tramite del Dipartimento delle Politiche Europee (DPE). In particolare, in attuazione del *Common Understanding*, sottoscritto il 3 giugno 2016 tra il DPE e la Commissione europea, l'Amministrazione ha provveduto a comunicare l'individuazione del *Distinct body* attraverso l'istituzione di un gruppo di lavoro facente capo al Referente in materia di Aiuti di Stato.

In materia di Aiuti di Stato sono stati opportunamente assicurati gli adempimenti inerenti l'avvio del Registro Nazionale Aiuti di Stato, istituito presso il MISE ai sensi della legge n. 57/2001. In ordine all'esigenza di aumentare la qualità della formazione in materia di Aiuti di Stato, è stato accolto l'invito del DPE, in collaborazione con l'EIPA, ad avviare alcune iniziative formative in materia di aiuti di Stato per l'anno 2017. A tal fine, è stata svolta un'indagine conoscitiva, attraverso la sottoposizione di un apposito questionario e coordinata la partecipazione dei componenti del Gruppo al corso di formazione.

In materia di aiuti di Stato di particolare delicatezza e rilevanza è stata la problematica concernente gli "Sgravi contributivi a favore delle imprese che esercitano la pesca costiera e la pesca nelle acque interne e lagunari" che ha comportato un'intensa attività di coordinamento con MIPAAF, INAIL, INPS. Particolarmente delicata è stata l'attività di predisposizione, per la parte di competenza del Ministero, della Relazione programmatica 2018 e consuntiva 2017.

Sono, inoltre, da rilevare le attività svolte in materia di accesso agli atti europei ai sensi del regolamento (CE) n. 1049/2001 e quelle svolte in relazione all'informazione qualificata ai sensi dell'art.6 della legge n. 234/2012) ed al riguardo è stato assicurato il contributo sui progetti di atti legislativi europei sulle materie di competenza ed inoltre sono stati forniti i contributi tecnici per le consultazioni riguardanti materie di competenza del Dicastero. Da ultimo si segnala la partecipazione alle attività relative alla Cooperazione Territoriale Europea 2014-2020, nell'ampio panorama di interventi programmati dalla Comunità Europea, con il fine di rafforzare la coesione economica e sociale al suo interno e ridurre il divario tra i livelli di sviluppo delle varie regioni. A tale riguardo, è stata costituita una task force, composta da qualificati rappresentanti dell'Amministrazione.

- Sistemi informativi e comunicazione

Le attività svolte durante il 2017 sono state incentrate sulla continua e progressiva *dematerializzazione* dei servizi erogati, che ha permesso di comprimere i tempi dei procedimenti e di avere a disposizione un patrimonio informativo utile per la valutazione degli effetti delle politiche, in conformità alle previsioni dell'Agenda Digitale, tenuto conto della nuova riorganizzazione dell'Amministrazione. In particolare a seguito delle disposizioni inserite nel DPCM 13 novembre 2014, introdotte per limitare sempre di più l'uso della documentazione cartacea nella Pubblica Amministrazione e per favorire la transizione alla modalità operativa digitale, sono state

incrementate le azioni già intraprese nel corso del 2016, previste anche nel Piano triennale per l'informatizzazione, tra i quali la piena attivazione del sistema del c.d. URP online, la realizzazione del progetto di dematerializzazione e l'implementazione del sistema di protocollo informatico sulla base dei dati acquisiti attraverso la rilevazione dei vari processi.

Inoltre, particolare attenzione è stata dedicata alle interlocuzioni sia con soggetti istituzionali che con i vari stakeholder. Le conseguenti attività sono state incentrate su:

- a) attuazione del programma di comunicazione annuale attraverso la partecipazione alle maggiori manifestazioni istituzionali in materia di lavoro e politiche sociali; aggiornamento costante dei siti istituzionali e predisposizione di sezioni ad hoc in coincidenza con l'avviamento di nuovi strumenti; l'organizzazione di eventi tra i quali spicca quello relativo al Lavoro che cambia, primo evento dedicato al tema della trasformazione al lavoro connessa alla diffusione dell'automazione e della digitalizzazione. Sono state realizzate campagne istituzionali:
 - 1) Campagna informativa sui finanziamenti al micro e piccole imprese agricole, nelle forme di imprese individuali, di società agricole e di cooperative;
 - 2) Campagna informativa sul Regolamento per il reinserimento e l'integrazione lavorativa delle persone con disabilità da lavoro;
 - 3) Campagna G7 – Il lavoro che cambia;
 - 4) Campagna Reddito di Inclusione – REI
- b) la costante attività di *customer satisfaction* attraverso la predisposizione di questionari ed indagini erogate direttamente agli utenti dei siti e ai partecipanti agli eventi fieristici, il cui report finale è stato diffuso attraverso i siti istituzionali in conclusione di anno;
- c) sempre al fine di monitorare la *customer satisfaction*, sono state predisposte e sottoposte agli utenti tre differenti tipologie di questionario, mirati a riscontrare il gradimento in merito ai servizi erogati dal Ministero, alla funzionalità del portale Cliclavoro ed alla qualità degli servizi offerti presso lo stand istituzionale in occasione di eventi fieristici a cui ha partecipato il Ministero stesso;
- d) la messa in esercizio di una piattaforma di *social collaboration*, destinata ad offrire nuovi canali di ascolto, di comunicazione e di ingaggio, da destinare - in modo graduale - a tutti gli utenti dell'Amministrazione .

- Attività di Audit

L'attività dell'Autorità di Audit, ha riguardato sia la chiusura della *Programmazione 2007-2013*, che la *Programmazione 2014-2020*. Con riferimento alla prima, rispettando quanto previsto dagli Orientamenti forniti al riguardo dalla Commissione Europea, l'Autorità è stata fortemente impegnata nelle attività finalizzate alla redazione del Rapporto finale di controllo e della Dichiarazione di

chiusura che, in data 31 marzo 2017, sono stati trasmessi ai servizi della Commissione Europea, attraverso il caricamento sul portale SFC2007.

Per quanto riguarda, invece, la *Programmazione 2014-2020*, l'attività si è incentrata sia su gli audit relativi ai Sistemi di Gestione e Controllo che su gli audit delle operazioni.

In particolare, l'audit di sistema, in una prima fase, ha riguardato le modalità di attuazione del Programma Operativo Nazionale Iniziativa Occupazione Giovani. L'audit ha avuto come oggetto le funzioni e le procedure istituite dall'AdG e dagli OO.II. Individuati nella strategia di audit per l'anno contabile 2017, con l'obiettivo di accertare la conformità delle stesse ai requisiti chiave previsti dall'Allegato IV del Regolamento (UE) n. 480/2014. Le attività di controllo di sistema, sulla base di quanto previsto nella citata strategia e nell'apposito cronoprogramma, sono state condotte, nel 2017, attraverso verifiche in loco e colloqui con i responsabili dell'AdG/OO.II., nonché attraverso l'esame delle procedure, dei documenti di lavoro e l'analisi dei fascicoli delle domande di rimborso selezionate per il test di conformità. Come evidenziato, per tutti questi organismi, sono stati prodotti specifici rapporti di controllo in merito al corretto funzionamento dei sistemi di gestione e di controllo relativo al PON IOG nel primo semestre 2017 e sono stati realizzati dei follow up sui medesimi, allo scopo di verificare l'adeguamento rispetto alle prescrizioni contenute nei rapporti di controllo. Dai controlli sono stati interessati il PON IOG – Iniziativa Occupazione Giovani e al PON SPAO – Sistemi di politiche attive per l'occupazione, I PON Inclusione ,PO FEAD e FEG

- **Prevenzione della corruzione e della trasparenza**

L'Amministrazione ha dato attuazione alla normativa in materia di trasparenza e integrità ai sensi di quanto previsto dai decreti legislativi n. 33/2013 e n.39/2013 (così come modificati dal decreto legislativo n. 97/2016), e sono state poste in essere tutte le attività relative alla politica di prevenzione della corruzione e *governance* dei processi esposti a rischio ai sensi di quanto previsto dalla legge 6 novembre 2012, n. 190.

L'obiettivo strategico denominato "*Attuazione, per i profili di competenza, della normativa in materia di trasparenza e prevenzione della corruzione e svolgimento dell'attività di Audit dei Fondi Europei*" è stato declinato in 4 obiettivi operativi, tre afferenti la materia dell'anticorruzione e trasparenza, e uno riferito all'attività di autorità di Audit.

Nel corso del 2017 buona parte dell'attività svolta ha avuto ad oggetto l'adeguamento alle novità legislative in conformità al citato decreto legislativo n. 97/2016, che con l'introduzione di nuovi obblighi di pubblicazione, ha non solo onerato l'amministrazione di nuovi adempimenti e scadenze, ma ha reso necessario anche procedere alla modifica della struttura informatica della sezione "Amministrazione trasparente" e di alcuni processi aventi ad oggetto il flusso dei dati.

In tema di anticorruzione, la maggior parte delle attività realizzate attengono alla predisposizione del PTPCT e all'attuazione delle misure in esso previste.

Il predetto applicativo, realizzato con la collaborazione di varie strutture ministeriali, ha costituito senza dubbio un miglioramento della procedura che ha facilitato e reso più efficiente l'intero processo, consentendo di ottimizzare in termini di economicità tutte le attività finalizzate all'aggiornamento della mappatura delle aree di rischio e alla analisi, identificazione, valutazione e trattamento dei rischi individuati.

Il 12 dicembre 2017 è stata organizzata la Giornata per la trasparenza, incentrata - oltre che sull'adempimento degli obblighi istituzionali di presentazione del Piano e Relazione della Performance - anche su due *focus* di approfondimento sul D.lgs. 50/2016 (codice dei contratti pubblici) e gli obblighi di trasparenza e sul Codice di Comportamento dei dipendenti pubblici. La Giornata della Trasparenza è stata l'occasione per dibattere su punti delicati sempre in un'ottica di miglioramento del Ministero del Lavoro che ha consentito così ai propri stakeholder di rappresentare dubbi e domande e di assistere all'intervento di autorevoli esperti in materia.

3.3 Obiettivi e piani operativi

Nell'anno 2017 sono stati, altresì, definiti gli obiettivi operativi assegnati ai dirigenti di prima e di seconda fascia dell'Amministrazione, allegati al Piano della *performance* 2017/2019 (link:http://inlavoro/documentazione/Documents/Piano%20Performance/Piano_della_performance_2017_2019_Reg_12042017.pdf). In coerenza con essi, sono stati quindi delineati i piani operativi di attività delle varie unità organizzative. Tali obiettivi sono stati pienamente raggiunti, attese anche le rimodulazioni degli obiettivi operativi A.2.2. B.2.2.

3.4 Obiettivi individuali

Sono stati, inoltre, pienamente raggiunti gli obiettivi individuali – definiti in coerenza con la programmazione strategica e operativa – che sono stati affidati per il 2017 al personale incardinato presso i vari uffici dell'Amministrazione.

4. RISORSE, EFFICIENZA ED ECONOMICITA'

Al fine di ottemperare alle previsioni della normativa vigente e alle circolari emanate dal M.E.F, questa Amministrazione ha garantito il corretto svolgimento degli adempimenti connessi alla gestione e alla programmazione economico-finanziaria assicurando il monitoraggio dei fondi e delle esigenze delle Direzioni generali.

Alla luce dei nuovi assetti organizzativi del Dicastero, occorre far menzione della predisposizione di decreto di riparto delle risorse finanziarie da destinare ai Centri per l'impiego che, prima dell'entrata

in vigore del decreto legislativo n. 150/2015 erano gestite dalla soppressa DG per le politiche attive, i servizi per il lavoro e la formazione e che, a decorrere dal 1° gennaio 2017, sono state attribuite all'ANPAL.

E' stato effettuato un costante monitoraggio degli adempimenti prescritti dalla normativa e dalle circolari del MEF, anche in ragione delle novità normative che riguardano le fasi di formazione e di gestione del bilancio dello Stato - presentate dal MEF il 22 febbraio 2017 nel corso di un seminario - che sono state oggetto di approfondimenti. In particolare è stata svolta un'intensa attività di approfondimento, in sede di appositi tavoli tecnici organizzati dal MEF con tutte le amministrazioni in collaborazione con il MEF. L'attività di approfondimento è stata propedeutica alle indicazioni contenute nella circolare MEF-RGS n. 23/2017, inerente le previsioni di bilancio per l'anno 2018 e per il triennio 2018-2020.

In collaborazione con l'Ufficio Centrale di Bilancio anche per l'esercizio finanziario 2017 è stata svolta l'attività relativa all'aggiornamento dei registri contenenti le risorse stanziare e la fissazione dei rispettivi limiti di spesa, per il quale è stato svolto il monitoraggio con i CDR.

Si è provveduto a dare attuazione delle previsioni della circolare MEF-RGS concernente il Rendiconto generale dell'esercizio finanziario 2016 - sia per gli aspetti relativi all'adunanza della Corte dei Conti, sia per gli aspetti relativi alla Nota integrativa - ed in particolare l'attestazione dell'importo dei pagamenti relativi a transazioni commerciali effettuate dopo la scadenza dei termini e alla conseguente elaborazione e pubblicazione dell'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti per questa amministrazione inserito a margine del quadro di riferimento, parte integrante della Nota integrativa.

E' stato, inoltre, predisposto lo schema di decreto del Ministro di assegnazione delle risorse umane e finanziarie per l'anno 2017 ai dirigenti degli uffici dirigenziali di livello generale, titolari dei centri di responsabilità amministrativa, in coerenza con la legge di bilancio e con il decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 27 dicembre 2016 "Ripartizione in capitoli delle unità di voto parlamentare relative al bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2017 e per il triennio 2017 - 2019". Nella redazione del predetto decreto si è tenuto conto della necessaria attività di gestione della fase transitoria nelle more della piena operatività delle Agenzie.

E' stato redatto, altresì, lo schema di decreto interministeriale di gestione unificata delle spese comuni ai CDR per l'anno 2017.

Questa Amministrazione nel corso del 2017 è stata impegnata a dare attuazione alle previsioni di cui al decreto legislativo n. 149 del 14/09/2015 e al decreto legislativo n. 150 del 14/09/2015 istitutivi, rispettivamente, di un'Agenzia unica per le ispezioni del lavoro denominata "Ispettorato Nazionale del Lavoro" e dell'Agenzia Nazionale delle politiche attive del lavoro, in attuazione della legge n. 183 del 10 dicembre 2014 cosiddetta "Job Act", attraverso una costante azione di

accompagnamento nei confronti della Agenzie (ANPAL ed INL) al fine di rendere le stesse autonome anche nella gestione del bilancio.

Sulla base di un cronoprogramma prestabilito, è stata avviata la gestione dei trasferimenti di risorse finanziarie alle due Agenzie, assicurando il pagamento in tranche nelle more della loro piena operatività. In tal modo, nella fase transitoria, sono state garantite le risorse finanziarie, a titolo di anticipo, destinate alle competenze fisse ed accessorie del personale dipendente delle due agenzie. Rilevante è stata l'attività istruttoria, preliminare all'individuazione delle risorse di bilancio da trasferire alle agenzie, con i competenti uffici del MEF-IGB e con l'Ufficio centrale di bilancio per poter permettere entro i termini l'adozione dei provvedimenti di pagamento. All'esito di tali riunioni, attraverso apposite conferenze dei servizi - ai sensi degli artt. 14 e ss. della legge n. 241/90 e s.m.i. - sono state individuate le modalità di ripartizione delle risorse finanziarie e il relativo trasferimento delle risorse, nonché le modalità di cessione dei contratti in essere con il relativo subentro nei rapporti giuridici già instaurati dalle competenti Direzioni Generali cui è affidata la gestione delle spese comuni (ai sensi dell'art. 24, co. 2, del DPCM del 23 febbraio 2016 e dell'art. 9, co. 2, del DPCM del 13 aprile 2016).

E' stata inoltre avviata tempestivamente la procedura di trasferimento delle relative risorse appostate sui competenti capitoli di trasferimento alle due Agenzie.

Inoltre, è stato stabilito primariamente che le risorse destinate a garantire il funzionamento delle Agenzie, nella fase transitoria, possono essere anticipate dal Ministero a valere sulle risorse destinate alle stesse, previo poi recupero attraverso un DMT a cura del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Numerose state le riunioni che hanno visti impegnati i competenti uffici dell'Amministrazione in merito all'analisi dei conteggi necessari finalizzati ad effettuare le proposte al MEF di variazioni compensative dai capitoli del Ministero a quelli di trasferimento alle Agenzie e viceversa, ai sensi della normativa prevista dall'art. 5 - parte II - Sezione II "Approvazione degli stati di previsioni" della legge 11/12/2016, n. 232.

Nel mese di dicembre 2017 sono stati portati a termine le richieste di variazioni compensative sia relative alle spese di personale che a quelle di funzionamento sia di INL che di ANPAL.

In sede di predisposizione del disegno di legge di bilancio 2018-2020 è stato effettuato un approfondimento sull'analisi del bilancio, sia per quanto attiene i tagli di cui all'articolo 13, comma 1, del decreto-legge n. 50 del 24/4/2017 (cd. "manovrina"), sia per l'elaborazione di proposte di riduzione degli stanziamenti di bilancio per la definizione della manovra di finanza pubblica 2018-2020. Nello specifico, sono state formulate proposte di riduzione degli stanziamenti di bilancio tali da assicurare un miglioramento dell'indebitamento netto pari ad almeno 90 milioni di euro per il 2018, 87 milioni di euro per il 2019 e 82 milioni di euro annui a decorrere dal 2020. Tali proposte hanno riguardato la revisione di procedure amministrative o organizzative per il miglioramento

dell'efficienza; il definanziamento di interventi previsti da specifiche disposizioni normative, tenuto conto delle priorità dell'azione di Governo e dell'efficacia degli stessi interventi; la revisione di meccanismi o parametri che regolano l'evoluzione della spesa, determinati sia da leggi sia da altri atti normativi, ovvero la soppressione di disposizioni normative di spesa vigenti in relazione alla loro efficacia o priorità.

Anche per l'esercizio finanziario 2017, questa Amministrazione ha fatto ricorso alle procedure di flessibilità di cassa tra le diverse missioni di spesa (tabella n.5).

Con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali p.t. del 10 ottobre 2017, sono state individuate le risorse finanziarie relative al trattamento economico di missione del personale ispettivo di INPS e INAIL da trasferire all'INLI ai sensi dell'articolo 23 del DPCM 23 febbraio 2016.

Per quanto riguarda la *logistica*, all'esito dell'analisi della situazione conseguente al processo istitutivo dell'INL e dell'ANPAL, in considerazione dell'obbligatorio rilascio, da parte del Ministero, del complesso immobiliare di via Fornovo al termine della locazione (31 gennaio 2017) l'Amministrazione ha valutato tutte le soluzioni, anche di carattere transitorio, finalizzate a concentrare gli uffici ministeriali in un'unica zona della Capitale ed a conseguire ulteriori risparmi di spesa rispetto a quelli già programmati nel piano di razionalizzazione elaborato ai sensi dell'articolo 2, comma 222-quater, della legge 23 dicembre 2009, n. 191 e s.m.i. La nuova sede è stata individuata a via San Nicola da Tolentino (previsto contrattualmente per il 2019 (entro il 31/01/2020);

Per quanto tutte e tre le sedi sono state svolte le attività connesse all'attuazione del decreto legislativo n.81/2008 e s.m.i. ed il servizio di prevenzione e protezione sui luoghi di lavoro. In particolare per la sede di Via Flavia sono state avviate le procedure di affidamento per il ripristino e la manutenzione dell'immobile quali: il proseguimento dell'installazione dell'impianto di rilevazione fumi, già avviato negli anni precedenti; installazione di un nuovo impianto di luci di emergenza posto al primo piano e quanto necessario. Per la sede di via Veneto: sono stati potenziati i sistemi di sicurezza presenti nella zona di accesso alla sede di via Veneto 56.

Tabella n.5 – Bilancio consuntivo anno 2017 per missione di spesa

Missioni /Programma di spesa	Previsioni 2017		Consuntivo 2017		
	Stanziamenti iniziali c/competenza (LB) (a)	Stanziamenti definitivi c/competenza (*) (b)	Pagato in c/competenza (*) (c)	Residui accertati di nuova formazione (*) (d)	Totale (e) = (c) + (d)
1 Politiche per il lavoro (026)	9.939.436.533,00	11.395.636.659,60	9.469.844.475,05	1.496.096.635,82	10.965.941.110,87
1.1 Politiche passive del lavoro e incentivi all'occupazione (026.006)	9.203.631.207,00	10.623.253.429,00	9.034.525.034,16	1.221.753.590,02	10.256.278.624,18
1.2 Coordinamento e integrazione delle politiche del lavoro e delle politiche sociali, innovazione e coordinamento amministrativo (026.007)	92.925.359,00	70.044.767,60	19.866.225,38	126.752,53	19.992.977,91
1.3 Politiche di regolamentazione in materia di rapporti di lavoro (026.008)	12.363.412,00	29.032.244,00	11.130.165,39	17.042.107,55	28.172.272,94
1.4 Contrasto al lavoro nero e irregolare, prevenzione e osservanza delle norme di legislazione sociale e del lavoro (026.009)	303.258.039,00	337.001.318,00	308.042.476,07	24.585.882,11	332.628.358,18
1.5 Politiche attive del lavoro, rete dei servizi per il lavoro e la formazione (026.010)	315.234.694,00	307.594.057,00	86.390.121,31	220.427.867,66	306.817.988,97
1.6 Sistemi informativi per il monitoraggio e lo sviluppo delle politiche sociali e del lavoro e servizi di comunicazione istituzionale (026.012)	12.023.822,00	28.710.844,00	9.890.452,74	12.160.435,95	22.050.888,69
2 Politiche previdenziali (025)	82.250.875.511,00	80.865.182.532,00	68.257.752.776,54	12.607.029.727,60	80.864.782.504,14
2.1 Previdenza obbligatoria e complementare, assicurazioni sociali (025.003)	82.250.875.511,00	80.865.182.532,00	68.257.752.776,54	12.607.029.727,60	80.864.782.504,14
3 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia (024)	31.191.081.261,00	30.909.741.167,00	28.847.014.182,46	2.044.601.464,86	30.891.615.647,32
3.1 Terzo settore (associazionismo, volontariato, Onlus e formazioni sociali) e responsabilita' sociale delle imprese e delle organizzazioni (024.002)	27.195.427,00	89.251.605,00	9.431.739,01	68.672.806,85	78.104.545,86
3.2 Trasferimenti assistenziali a enti previdenziali, finanziamento nazionale spesa sociale, programmazione, monitoraggio e valutazione politiche sociali e di inclusione attiva (024.012)	31.163.885.834,00	30.820.489.562,00	28.837.582.443,45	1.975.928.658,01	30.813.511.101,46
4 Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti (027)	1.702.215,00	8.733.204,00	1.750.798,19	7.047.102,25	8.797.900,44
4.1 Flussi migratori per motivi di lavoro e politiche di integrazione sociale delle persone immigrate (027.006)	1.702.215,00	8.733.204,00	1.750.798,19	7.047.102,25	8.797.900,44
5 Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche (032)	53.529.728,00	61.425.972,40	36.853.495,08	1.042.057,07	37.895.552,15
5.1 Indirizzo politico (032.002)	9.930.228,00	10.151.959,96	6.965.595,62	268.100,98	7.233.696,60
5.2 Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza (032.003)	43.599.500,00	51.274.012,44	29.887.899,46	773.956,09	30.661.855,55
Totale attribuito agli obiettivi	123.436.625.248,00	123.240.719.535,00	106.613.215.727,32	16.155.816.987,60	122.769.032.714,92

Fonte: Ministero Economia e Finanze – Note integrative al Rendiconto generale dello Stato 2017

LEGENDA

Previsioni 2017 = risorse finanziarie destinate alla realizzazione degli obiettivi in termini di stanziamenti c /competenza iniziali (a) e definitivi (b).

Rendiconto generale dello Stato 2017 = risorse finanziarie impiegate nell'anno per realizzare gli obiettivi in termini di pagamenti in c /competenza (c) + Residui Accertati di nuova formazione in c/competenza al termine dell'esercizio (d).

Residui Accertati di nuova formazione = rimasto da pagare in c/competenza al termine dell'esercizio ad esclusione dei residui di stanziamento (RD 827/1924 art. 275 comma f).

(*) Sia le previsioni sia il consuntivo di spesa allocati sugli obiettivi sono al netto di somme destinate al pagamento di debiti pregressi, ivi inclusi residui perenti reiscritti in bilancio

5. PARI OPPORTUNITA' E BILANCIO DI GENERE

Le attività finalizzate a promuovere le pari opportunità nel contesto organizzativo e lavorativo dell'Amministrazione sono state assicurate con il costante coinvolgimento degli organismi di parità (Comitato nazionale di parità, Consigliera nazionale di parità, Comitato unico di garanzia) oltre che degli stakeholder di riferimento. Si rappresentano i seguenti risultati:

1) attuazione di quanto previsto dal Piano di azioni positive 2016/2018 e in particolare dall'azione positiva 3 "Conciliazione oraria", attraverso la rilevazione di fabbisogni volta a favorire la conciliazione dei tempi di lavoro e di cura familiare finalizzati a garantire la presenza di tutto il personale nei processi decisionali, nonché di elementi di valutazione sulle iniziative di pari opportunità attivate dall'Amministrazione;

2) monitoraggio e aggiornamento del Piano di azioni positive: dal monitoraggio è emersa la necessità di dare impulso alle attività di conciliazione vita e lavoro, attesa la ricaduta positiva sul benessere organizzativo. Alla luce di tali esiti, del nuovo assetto organizzativo assunto dal MLPS in forza del DPR 57/2017 e delle novità normative, in particolare dell'istituto dello *smart-working*, così come disciplinato dal Capo II, articoli 18 e seguenti della legge n.81/2017, è stato adottato con decreto ministeriale il 21 dicembre 2017 il *Piano di azioni positive per il triennio 2017/2019*;

3) riclassificazione delle spese e rilevazioni azioni intraprese per incidere sui divari di genere per la redazione del "bilancio di genere". Al riguardo si evidenzia che il citato bilancio è stato disposto in via sperimentale dall'articolo 38-septies della legge n. 196 del 2009, introdotto dall'articolo 9 del decreto legislativo del 12 maggio 2016, n. 90 per il completamento della riforma del bilancio dello Stato e successivamente modificato dalla legge 4 agosto 2016 n. 163. La sperimentazione è stata avviata con la redazione di un bilancio di genere riferito al conto del bilancio dello Stato per l'esercizio 2016, sulla base della metodologia generale stabilita con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 16 giugno 2017, nonché delle Linee guida fornite dalla Circolare MEF RGS n. 25 del 5 luglio 2017, volto a dare evidenza del diverso impatto delle politiche di bilancio su uomini e donne, in termini di denaro, servizi, tempo e lavoro non retribuito.

Al *benessere organizzativo*, di cui sopra, è dedicata anche l'azione positiva 1 del Piano triennale 2017/2019 rubricata "Programmazione e realizzazione di iniziative formative in materia di benessere organizzativo e pari opportunità rivolte al personale in servizio presso l'Amministrazione". Le attività in questione hanno comportato lo svolgimento di istruttoria finalizzata alla stipula di possibili convenzioni con soggetti ed Enti esterni al fine di ottenere tariffe e trattamenti agevolati per il personale del Ministero, sia nell'ambito delle prestazioni sanitarie e di salute, che per le attività di svago sociali, in ambito di consulenze legali e finanziarie e di assistenza familiare.

Delle suddette iniziative è stata data costante ed aggiornata comunicazione sul sito intranet del Ministero nella sezione apposita denominata "Politiche del personale - Convenzioni". La sezione è stata rivisitata e riorganizzata in sette categorie di interesse per il personale (Servizi, finanziari e legali-Salute-Benessere-Svago e servizi-Visite guidate-Viaggi- Scuole di lingue).

Per quanto riguarda la *formazione del personale*, nell'anno 2017 l'attività rivolta al personale di area dirigenziale e delle aree funzionali del Ministero del lavoro e delle politiche sociali è stata prevalentemente erogata dalla Scuola Nazione dell'Amministrazione (SNA), sviluppandosi essenzialmente in due direzioni:

- iniziative formative previste nel Piano Triennale della Formazione (PTF) 2017-2019, realizzate a titolo gratuito in collaborazione con la SNA ed a titolo oneroso in convenzione con la medesima Scuola ovvero con affidamento a seguito dell'espletamento di gare pubbliche sulla piattaforma MePA di CONSIP;
- adesione alle iniziative formative obbligatorie in materia di anticorruzione, previste nel Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) e nel Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (PTPC) 2017-2019, realizzate a titolo gratuito dalla SNA, realizzando corsi specialistici per responsabili e referenti della prevenzione della corruzione, per componenti OIV e per il personale operante nelle 3 aree a rischio comune di corruzione.

6. IL PROCESSO DI REDAZIONE DELLA RELAZIONE SULLA PERFORMANCE

6.1 Fasi, soggetti, tempi e responsabilità

Ai fini della stesura della presente Relazione è stata cura dell'Amministrazione, osservare quanto previsto nella Delibera n. 5/2012 della Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche (ANAC) contenente le linee guida relative alla struttura e alla modalità di redazione del documento. Tale processo è stato svolto tenendo in considerazione la tempistica prevista e quindi avviando in tempo utile tutte le attività, al fine di consentire l'approvazione da parte dell'organo politico-amministrativo e la successiva validazione da parte dell'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV) nel rispetto della scadenza prevista.

In particolare, in una prima fase l'Amministrazione ha provveduto ad elaborare una sintesi delle informazioni d'interesse per i cittadini e gli altri stakeholder esterni, evidenziando il contesto esterno di riferimento, descrivendo l'Amministrazione, i risultati da essa raggiunti e le criticità e le opportunità.

In una seconda fase, è stato richiesto alle otto Direzioni generali e al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza di fornire i propri contributi sui seguenti aspetti:

- contesto interno ed esterno in cui si è operato nel corso dell'annualità 2017 e le aree strategiche di intervento;
- i risultati organizzativi e individuali raggiunti (output e outcome) rispetto ai singoli obiettivi (strategici ed operativi) programmati, nonché rispetto alle relative risorse assegnate ed utilizzate, quantificando eventuali risparmi sui costi di funzionamento;
- i fatti di gestione più significativi, evidenziando gli eventuali scostamenti rispetto alle attività programmate che sono stati registrati nel corso dell'anno;
- le principali criticità e le relative misure correttive adottate.

All' esito della ricezione di tali contributi si è provveduto all' istruttoria degli stessi e alla successiva redazione della parte relativa alla descrizione degli obiettivi ed in particolare ai risultati raggiunti e agli eventuali scostamenti. Inoltre è stata cura dell'Amministrazione provvedere a relazionare in ordine alle risorse utilizzate e al rispetto dei principi di efficienza ed economicità ed anche in merito alle pari opportunità e al bilancio di genere.

6.2 Punti di forza e di debolezza del ciclo di gestione della performance

Risulta particolarmente impegnativo poter effettuare una compiuta analisi SWOT (Strengths, Weaknesses, Opportunities and Threats) sul ciclo di gestione della performance per l' anno in esame, ciò in quanto la difficoltà nell' affrontare le molteplici sfide conseguenti alle novità legislative verificatesi intervenute, si sono poi rivelate in realtà quali opportunità da cogliere per il raggiungimento degli obiettivi dell' Amministrazione.

Tra le criticità possiamo senza dubbio segnalare la carenza di personale, riscontrata dagli uffici, conseguente al trasferimento delle risorse umane destinate alle Agenzie istituite con i decreti legislativi n. 149 e n. 150. Inoltre particolarmente impegnativa è stata l'attività di regolazione dei rapporti con ANPAL ed INL, per i molteplici ambiti di impatto.

Tra le opportunità si segnala la partecipazione al Laboratorio organizzato dal Dipartimento della Funzione Pubblica per l' elaborazione del Piano della Performance 2018/2020, secondo le nuove modalità previste dalle specifiche Linee guida elaborate dal predetto Dipartimento il 21/6/2017, ai sensi del decreto legislativo n. 74 del 25 maggio: tale partecipazione ha consentito non solo un approfondimento delle varie tematiche ma soprattutto un attivo e fruttuoso confronto con le altre Amministrazioni facenti parte del Laboratorio.

Particolarmente onerose sono state le attività volte ad assicurare la continuità dell'azione amministrativa nel periodo transitorio, nelle more del perfezionamento del definitivo assetto organizzativo.

Allegati ai sensi della Delibera n. 5/2012 CIVIT (ora ANAC)

Allegato 1 - Prospetto relativo alle pari opportunità

Personale complessivo al 31/12/2017 = 862

1. Personale suddiviso per genere. La composizione è riferita alla qualifica, alla posizione e all'età

	Personale di livello dirigenziale					
	Donne		Uomini		Totale	
	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%
Dirigenti di prima fascia dirigenziale di livello generale						
Meno di 30 anni		0,00%		0,00%	0	0,00%
31-40		0,00%		0,00%	0	0,00%
41-50		0,00%	1	100,00%	1	100,00%
Oltre 50	2	50,00%	2	50,00%	4	100,00%
Totale personale	2	40,00%	3	60,00%	5	100,00%
% sul personale complessivo		0,23%		0,35%		0,58%
Dirigenti di seconda fascia di livello dirigenziale non generale						
Meno di 30 anni		0,00%		0,00%	0	0,00%
31-40		0,00%		0,00%	0	0,00%
41-50	11	84,62%	2	15,38%	13	100,00%
Oltre 50	19	82,61%	4	17,39%	23	100,00%
Totale personale	30	83,33%	6	16,67%	36	100,00%
% sul personale complessivo		3,48%		0,70%		4,18%
Incarichi di direzione di livello generale assegnati a dirigenti di seconda fascia						
Meno di 30 anni		0,00%		0,00%	0	0,00%
31-40		0,00%		0,00%	0	0,00%
41-50	1	33,33%	2	66,67%	3	100,00%
Oltre 50	2	100,00%		0,00%	2	100,00%
Totale personale	3	60,00%	2	40,00%	5	100,00%
% sul personale complessivo		0,35%		0,23%		0,58%

Incarichi di direzione di livello generale assegnati a persone prive della qualifica di dirigente art. 19, comma 6, d. lgs. n. 165/2001

	Donne		Uomini		Totale	
	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%
Totale personale		0,00%	1	100,00%	1	100,00%

Incarichi di direzione di livello non generale assegnati a persone prive della qualifica di dirigente art. 19, comma 6, d. lgs. n. 165/2001

	Donne		Uomini		Totale	
	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%
Totale personale	1	50,00%	1	50,00%	2	100,00%

Personale delle aree funzionali

	Personale delle aree funzionali					
	Donne		Uomini		Totale	
	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%
Terza area (ex posizioni C o assimilati)						
Meno di 30 anni	21	80,77%	5	19,23%	26	100,00%
31-40	71	75,53%	23	24,47%	94	100,00%
41-50	89	78,76%	24	21,24%	113	100,00%
Oltre 50	151	69,27%	67	30,73%	218	100,00%
Totale personale	332	73,61%	119	26,39%	451	100,00%
% sul personale complessivo		38,52%		13,81%		52,32%
Altri dipendenti						
Meno di 30 anni		0,00%		0,00%	0	0,00%
31-40	2	100,00%		0,00%	2	100,00%
41-50	48	73,85%	17	26,15%	65	100,00%
Oltre 50	182	61,69%	113	38,31%	295	100,00%
Totale personale	232	64,09%	130	35,91%	362	100,00%
% sul personale complessivo		26,91%		15,08%		42,00%

2. Personale con contratto a termine

Tipologie contrattuali	Donne		Uomini		Totale	
	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%
Tempo determinato	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%
Contratto co.co.co	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%
Contratto di consulenza occasionale di durata superiore a un anno	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%
Contratto di formazione lavoro	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%
Altre tipologie	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%
Totale personale	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%
Sul totale del personale con contratto a tempo determinato quanti prestano lavoro a tempo pieno?	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%

3. Organizzazione e benessere del personale

3.1 Part-time (P/t)

La rilevazione è comprensiva del personale con contratto di lavoro a tempo indeterminato e con tipologie contrattuali flessibili

Personale con contratto a tempo indeterminato	Donne		Uomini		Totale	
	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%
Personale con P/t inferiore e/o uguale al 50%	11	68,75%	5	0,00%	16	%
Personale con P/t superiore al 50%	67	83,75%	13	0,00%	80	%
Personale con P/t inferiore e/o uguale al 50%		0,00%		0,00%	0	%
Personale con P/t inferiore e/o uguale al 50%		0,00%		0,00%	0	%
Totale personale	78	81,25%	18	0,00%	96	%
% sul totale complessivo		9,05%		2,09%		11,14%

3.2 Telelavoro

Personale in telelavoro	Donne	Uomini	Valori assoluti
	Valori assoluti	Valori assoluti	
Dirigenti a tempo indeterminato			
Posizioni organizzative a tempo indeterminato			
Terza area (posizione C) a tempo indeterminato			
Altro personale a tempo indeterminato	2		2
Dirigenti con contratto a termine			
Personale non dirigenziale con contratto a termine			
Totale personale	2		2
% sul personale complessivo	0,23%	0,00%	0,23%

3.3 Differenziali retributivi incarichi dirigenziali

	Donne	Uomini	Differenza %
Dirigenti di prima fascia (valore medio)	€ 147.747,65	€ 147.747,65	0,00%
Dirigente di seconda fascia (valore medio)	€ 73.178,74	€ 72.662,07	0,71%
Incarichi di direzione di livello generale assegnati a dirigenti di seconda fascia (valore medio)	€ 147.747,65	€ 147.747,65	0,00%
Incarichi di direzione di livello generale assegnati a persone prive della qualifica di dirigente ex art. 19, c.6, d.lgs. 165/2001 (valore medio)		€ 147.747,65	100,00%
Incarichi di direzione di livello non generale assegnati a persone prive della qualifica di dirigente ex art. 19, c.6, d.lgs. 165/2001 (valore medio)	€ 73.953,74	€ 93.153,74	20,61%

Nb: nella tabella è indicata la retribuzione annua lorda incluse la retribuzione di risultato e la retribuzione variabile.

3.4. Formazione sulle pari opportunità/discriminazione

	Numero di persone		Ore annue per persona	
	Donne	Uomini	Donne	Uomini
Dirigenti di prima fascia	0	0	0	0
Dirigenti di seconda fascia	3	0	12	0
Terza area (ex posizioni C o assimilati)	19	4	13	12
Altri dipendenti	1	0	12	0
Totale	23	4	37	12

Allegato 2 - Tabella "obiettivi strategici"

DESCRIZIONE OBIETTIVO PIANO DELLA PERFORMANCE 2017/2019	AMBITO OBIETTIVO	RISORSE FINANZIARIE*	INDICATORI	TARGET	VALORE CONSUNTIVO INDICATORI	GRADO DI RAGGIUNGIMENTO OBIETTIVO (VALORE COMPRESO TRA 0 E 100%)	TIPI DI INDICATORI	NOTE
Segretariato generale								
A.1 Attività connesse all'attuazione della normativa in materia di trasparenza e anticorruzione, attuazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione del MLPS e promozione di maggiori livelli di trasparenza (obiettivo strutturale)	Trasparenza e anticorruzione	1.999.291,00	1.Grado di trasparenza di apertura dei dati dell'Amministrazione	70%	100%	100%	Risultato (output)	
			2.Livello di attuazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione	100%	100%	100%	Risultato (output)	
A.2 Governance e coordinamento uffici e attività Ministero, processi riorganizzazione, documenti bilancio, contab. Econom. e finanz.,vigilanza su efficienza, rendimento, attività internazionale, audit interno e audit Fondi Comunitari, coord. Fondo L.190/2015 (obiettivo strutturale)	Governance, spending review	11.995.813,91	1.Tempestività dell'emanazione degli adempimenti relativi al ciclo della Performance	100%	100%	100%	Risultato (output)	A.2.2 obiettivo rimodulato D.M. 6 dicembre 2017 Cfr B.2
			2.Tempestività dei pagamenti	5	5	100%	Risultato (output)	
			3.Realizzazione delle attività programmate	100%	100%	100%	Risultato (output)	
			4.Tempestività degli adempimenti in materia di politiche internazionali.	100%	100%	100%	Risultato (output)	
A.3 Coordinamento e programmazione delle attività statistiche, anche con riferimento alla valorizzazione delle informazioni amministrative (obiettivo strategico)	Attività statistiche	1.999.291,00	1.Note tecniche e rapporti statistiche	30	30	100%	Risultato (output)	

A.4 Indirizzo, vigilanza e controllo nei confronti dell'istituto di cui all'art. 10 del decreto legislativo n. 150/2015 e monitoraggio dell'azione di vigilanza svolta sugli Enti di previdenza pubblici e privati. (obiettivo strategico)	Governance, spending review	1.999.291,00	1 - Attività di monitoraggio sull'istituto di cui all'art.10 del decreto legislativo n. 150/2015 e monitoraggio delle attività di vigilanza sugli enti previdenziali	85	85	100%	Risultato (output)	
A.5 Indirizzo, vigilanza e controllo sull'Ispezzione Nazionale del Lavoro (obiettivo strategico)	Governance, spending review	332.610.644,80	1.Indirizzo, vigilanza e controllo sull'Ispezzione nazionale del lavoro	100%	100%	100%	Risultato (output)	
A.6 Indirizzo, vigilanza e controllo sull'Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro (obiettivo strategico)	Governance, spending review	306.817.988,97	1.Indirizzo, vigilanza e controllo sull'Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del lavoro	100%	100%	100%	Risultato (output)	
Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza								
RPCT 1 Attuazione, per i profili di competenza, della normativa in materia di trasparenza e prevenzione della corruzione e svolgimento dell'attività di Audit dei Fondi Europei (obiettivo strutturale)	Trasparenza e anticorruzione	1.999.291,00	1 - Livello di promozione, vigilanza e monitoraggio del Piano triennale di prevenzione della corruzione.	100%	100%	100%	Risultato (output)	
			2 - Verifiche audit fondi comunitari.	125	125	100%	Risultato (output)	
D.G. per le politiche del personale, l'innovazione organizzativa, il bilancio-UPD								
B.1 Intraprendere processi di innovazione, razionalizzazione e semplificazione nell'ambito del riassetto del MLPS e predisporre - in regime di avvalimento - attività volte all'espletamento degli adempimenti strumentali connessi al funzionamento di INL e ANPAL. (obiettivo strutturale)	Attività di coordinamento	403.677,97	1.Percentuale di misure operative e di interventi gestionali adottati rispetto alle iniziative programmate nei tempi previsti	100%	100%	100%	Risultato (output)	

B.2 Assicurare il funzionamento e la continuità operativa degli uffici dell'Amministrazione centrale attraverso i necessari interventi gestionali e di supporto, anche all'esito della definizione del processo di attuazione dei decreti legislativi n. 149 e n. 150 del 14/09/2015. (obiettivo strutturale)	Governance, spending review	30.167.362,62	1.Livello impegno di spesa	85%	85%	100%	Realizzazione finanziaria	B.2.2 obiettivo rimodulato D.M. 6 dicembre 2017 Cfr A.2
			2.Livello di attuazione della spesa manca	85%	85%	100%	Realizzazione finanziaria	
B.3 Attuazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali e promozione di maggiori livelli di trasparenza. (obiettivo strategico)	Governance, spending review	90.814,96	1.Livello di attuazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione	70%	100%	100%	Risultato (output)	
			2.Grado di trasparenza e di apertura dei dati dell'Amministrazione	100%	100%	100%	Risultato (output)	
D.G dei sistemi informativi, dell'innovazione tecnologica del monitoraggio dati e della comunicazione								
C.1 Azioni di comunicazione e informazione istituzionale nelle materie di competenza del Ministero attraverso la progettazione e la realizzazione di campagne ed iniziative di comunicazione istituzionale, in collaborazione con le Direzioni del Ministero, gli Enti vigilati e le Agenzie strumentali. Valorizzazione e sviluppo del ruolo di coordinamento della Direzione Generale nell'attività di pubblicazione sui siti istituzionali. (obiettivo strategico)	Governance, spending review	2.560.695,12	1.Numero di realizzazioni e presidio di stand espositivi per la partecipazione a manifestazioni fieristiche. Organizzazione di convegni e seminari dedicati ad operatori e privati cittadini	6	78	100%	Risultato (output)	
			2.Tasso annuo di incremento degli accessi esterni ai canali di comunicazione rispetto agli accessi rilevati nell'anno precedente	5%	5%	100%	Impatto (outcome)	
C.2 Sviluppo, manutenzione e gestione dei Sistemi informatici dell'Amministrazione, anche per sostenere il processo di dematerializzazione e, nelle more della piena operatività delle	Governance, spending review	18.093.427,16	1.Rapporto tra le attività programmate e quelle realizzate per il funzionamento dell'Amministrazione	100%	100%	100%	Risultato (output)	

agenzie, per assicurare il supporto necessario in materia di sistemi informatici e di telefonia. (obiettivo strategico)			2. Informazioni integrate nel sistema sull'inserimento occupazionale dei cittadini	80%	100%	100%	Risultato (output)	
			3. Integrazione di nuove fonti dati	3	4	100%	Risultato (output)	
C.3 Monitoraggio ed elaborazione dei dati. (obiettivo strategico)	Comunicazione e sistemi informativi	1.134.393,74	1. Rapporto tra le attività programmate e quelle realizzate	100%	100%	100%	Risultato (output)	
			2. Informazioni integrate sul funzionamento del Mercato del lavoro	80	90	100%	Risultato (output)	
C.4 Attuazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali e promozione di maggiori livelli di trasparenza (obiettivo strutturale)	Trasparenza e anticorruzione	262.372,67	1. Grado di trasparenza di apertura dei dati dell'Amministrazione	70%	100%	100%	Risultato (output)	
			2. Livello di attuazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione.	100%	100%	100%	Risultato (output)	
D.G. degli ammortizzatori sociali e formazione								
D.1 Attuazione D.L.vi 22/15 e 148/15 con riferimento all'art.1, c.2, punti a e b, della L. 183/2014, rimodulando nel triennio strumenti e procedure. Monitoraggio e analisi dell'impatto della riforma e successivi interventi correttivi. Promozione delle politiche in materia di formazione professionale rispetto della declaratoria dei compiti attribuiti con l'emanando DPR di riorganizzazione (obiettivo strategico)	Ammortizzatori e incentivi per l'occupazione	10.255.973.237,24	1. Numero dei provvedimenti di CIGS emanati in rapporto al numero di istanze presentate	100%	80%	100%	Risultato (output)	
			2. Rapporto tra i beneficiari raggiunti dall'intervento e il numero delle istanze presentate	100%	80%	100%	Risultato (output)	
			3. Quota della spesa complessiva per la NASPI coperta dal contributo statale e numero di beneficiari della Nuova prestazione di assicurazione per l'impiego (NASPI) per i lavoratori con rapporti di lavoro subordinato	80%	80%	100%	Impatto (outcome)	

			4.Quota della spesa complessiva per indennità di disoccupazione coperta dal contributo statale e numero di beneficiari della indennità di disoccupazione per lavoratori con rapporto di collaborazione coordinata e continuativa	80%	80%	100%	Impatto (outcome)	
D.2 Attuazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali e promozione di maggiori livelli di trasparenza. (obiettivo strutturale)	Trasparenza e anticorruzione	305.386,94	1.Grado di trasparenza di apertura dei dati dell'Amministrazione	70%	100%	100%	Risultato (output)	
			2.Livello di attuazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione.	100%	100%	100%	Risultato (output)	
D.G. della tutela dei rapporti di lavoro e delle relazioni industriali								
E. 1 Attuazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali e promozione di maggiori livelli di trasparenza. (obiettivo strutturale)	Trasparenza e anticorruzione	834.706,72	1.Grado di trasparenza di apertura dei dati dell'Amministrazione	70%	100%	100%	Risultato (output)	
			2.Livello di attuazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione	100%	100%	100%	Risultato (output)	
E.2 Promozione e attuazione delle politiche e della disciplina per la tutela della salute e della sicurezza sul lavoro. (obiettivo strutturale)	Tutela e sicurezza sui luoghi di lavoro	6.006.440,71	1.Efficienza della gestione delle procedure, ivi incluse le attività finalizzate al rilascio di autorizzazioni ed abilitazioni per la tutela della salute e sicurezza sul lavoro	90%	90%	100%	Risultato (output)	
			2.Livello di partecipazione ad attività di rilievo internazionale	90%	90%	100%	Risultato (output)	
E.3 Mediazione tra le parti sociali nelle vertenze collettive di lavoro derivanti da crisi industriali e da processi di riorganizzazione	Vertenze collettive	4.523.519,42	1.Efficacia dell'attività vertenziale	70%	82,46%	100%	Risultato (output)	

economico-strutturale in tutti i settori (obiettivo strategico)			2.Efficienzadell'attività vertenziale	90%	100%	100%	Risultato (output)	
E.4 Disciplina, anche in ambito internazionale, del rapporto di lavoro e delle pari opportunità; studio della rappresentatività e dell'evoluzione della disciplina contrattuale (obiettivo strategico)	Pari opportunità, rapporti di lavoro	16.807.606,09	1.Efficienza dell'attività di analisi normativa e di supporto agli organi di vertice politico	90%	100%	100%	Risultato (output)	
			2.Livello di partecipazione ad attività di rilievo internazionale	90%	100%	100%	Risultato (output)	
D.G. per le politiche previdenziali e assicurative								
G.1 Attuazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali e promozione di maggiori livelli di trasparenza. (obiettivo strutturale)	Trasparenza e anticorruzione	412.255,01	1.Grado di trasparenza di apertura dei dati dell'Amministrazione	70%	100%	100%	Risultato (output)	
			2.Livello di attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione.	100%	100%	100%	Risultato (output)	
G.2 Adeguatezza sociale, equità e convergenza dei regimi pensionistici pubblici e privati (obiettivo strategico)	Previdenza	38.910.099.587,64	1.Monitoraggio delle soluzioni adottate in materia previdenziale	100%	100%	100%	Risultato (output)	
G.3 Sostenibilità finanziaria del sistema previdenziale e gestione dei trasferimenti statali. Riassetto del sistema di governance e delle strutture organizzative degli enti pubblici di previdenza e di assistenza. Vigilanza sull'ordinamento e sulla gestione finanziario-contabile degli Istituti di patronato e di assistenza sociale (obiettivo strategico)	Previdenza	41.954.270.661,49	1. Attività di indirizzo sugli Enti ed Istituti vigilati	100%	100%	100%	Risultato (output)	

D.G. per l'Inclusione e le Politiche Sociali								
H.1 Attuazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali e promozione di maggiori livelli di trasparenza. (obiettivo strutturale)	Trasparenza e anticorruzione	314.799,82	1. Grado di trasparenza e di apertura dei dati dell'Amministrazione	70%	100%	100%	Risultato (output)	
			2. Livello di attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione	100%	100%	100%	Risultato (output)	
H.2 Costruzione del nuovo modello di welfare. Analisi dei bisogni, monitoraggio delle politiche e valutazione di impatto sociali e dell'impatto delle politiche. (obiettivo strategico)	Politiche sociali	30.813.195.297,47	1. Numero di record individuali di persone beneficiarie di politiche sociali nel casellario dell'assistenza	2.300.000	2.400.000	100%	Realizzazione fisica	
			2. Incidenza di povertà assoluta	7,10%	6,60%	100%	Risultato (output)	
			3. Incidenza dei beneficiari del Sostegno per l'inclusione attiva - SIA	3,2%	3,2%	100%	Risultato (output)	
			4. Numero dei beneficiari del Sostegno per l'inclusione attiva - SIA	1.500.000	1.500.000	100%	Realizzazione fisica	
D.G. del terzo settore e della responsabilità sociale delle imprese								
I.1 Attuazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali e promozione di maggiori livelli di trasparenza (obiettivo strutturale)	Trasparenza e anticorruzione	75.753,61	1. Grado di trasparenza di apertura dei dati dell'Amministrazione	70%	100%	100%	Risultato (output)	
			2. Livello di attuazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione	100%	100/	100%	Risultato (output)	
I.2 Sostegno e sviluppo del terzo settore e dell'impresa sociale attraverso la valorizzazione del ruolo e del coinvolgimento attivo dei diversi soggetti, anche mediante la diffusione della cultura del volontariato e della RSI e delle organizzazioni (obiettivo strategico)	Terzo settore	78.028.792,25	1. Realizzazione di attività per la diffusione e la valorizzazione dell'impresa sociale e della Responsabilità Sociale delle Imprese	80%	80%	100%	Risultato (output)	
			2. Richieste di contributo finanziate su richieste presentate	97%	97%	100%	Risultato (output)	
			3. Fondi impegnati su fondi disponibili	98%	98%	100%	Risultato (output)	

D.G. dell'immigrazione e delle politiche di integrazione								
L.1 Attuazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali e promozione di maggiori livelli di trasparenza (obiettivo Strutturale)	Trasparenza e anticorruzione	439.573,20	1 Grado di trasparenza di apertura dei dati dell'Amministrazione	70%	100%	100%	Risultato (output)	
			2 Livello di attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione	100%	100%	100%	Risultato (output)	
L.2 Azione di sistema per l'integrazione sociale e l'inserimento lavorativo dei migranti (obiettivo strategico)	Politiche sociali	8.358.327,24	1. Pareri resi per la conversione del permesso di soggiorno per minore età al compimento della maggiore età (art. 32 d.lgs. 286/1998)	1500	2339	100%	Risultato (output)	
			2. Interventi di integrazione sociale attivati	4	4	100%	Risultato (output)	
			3. Eventi e campagne di comunicazione	3	3	100%	Risultato (output)	

*Le risorse finanziarie sono rappresentate nella Nota Integrativa al Rendiconto Generale dello stato 2017

Allegato 3 - Tabella documenti del ciclo della performance

Documento	Data di approvazione	Data di pubblicazione	Data ultimo aggiornamento	Link documento
Sistema di misurazione e valutazione della <i>performance</i>	D.M. 07/04/2011: "Sistema di misurazione e valutazione della performance del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali". D.M.30/01/2012: "Criteri di applicazione e procedure operative del sistema di misurazione e valutazione della performance"	31/05/2011	Nota di chiarimento del Ministro Fornero del 12/4/2012	http://www.lavoro.gov.it/Amministrazione-Trasparente/Performance/Pagine/Sistema-di-misurazione-e-valutazione-della-performance.aspx
Piano della <i>performance</i>	DM 31/01/2017	13/03/2017	DM 6/12/2017	http://www.lavoro.gov.it/Amministrazione-Trasparente/Performance/Pagine/Piano-della-Performance.aspx
Piano triennale di prevenzione della corruzione e dell trasparenza	DM 30/01/2017	03/02/2017	-	http://www.lavoro.gov.it/Amministrazione-Trasparente/Altri-contenuti/Pagine/prev_corruz_2017_2019.aspx
Standard di qualità dei servizi	DM 14/09/2012	13/11/2012	DM 20/12/2017	http://www.lavoro.gov.it/Amministrazione-Trasparente/Servizi-erogati/Pagine/Carta-dei-servizi-e-standard-di-qualita.aspx

Allegato 4 - Tabella "valutazione individuale"

Tabella 4.1 Categorie di personale oggetto della valutazione individuale

	personale valutato* (valore assoluto)	valutazione ancora in corso (SI/NO)	Quota di personale con comunicazione della valutazione tramite colloquio con valutatore (indicare con "X" una delle tre opzioni)		
			50% - 100%	1% -49%	0%
Dirigenti di I fascia e assimilabili	11	SI			
Dirigenti di II fascia e assimilabili	38	SI			
Non dirigenti	813	SI			

I dati riferiti al personale dirigenziale e non, destinatario della valutazione individuale per l'anno 2017, sono indicativi. Non essendosi ancora concluso il processo di valutazione, non si ha contezza effettiva del personale valutato da parte dei CRA)

Tabella 4.2 Peso (%) dei criteri di valutazione

	contributo alla performance complessiva dell'amm.ne	capacità di valutazione differenziata dei propri collaboratori	obiettivi individuali	obiettivi di gruppo	contributo alla performance dell'unità organizzativa di appartenenza	competenze/comportamenti professionali e organizzativi posti in essere
Dirigenti di I fascia e assimilabili			70			30
Dirigenti di II fascia e assimilabili			70			30
Non dirigenti				100*		

*Si ribadisce che l'ultimo accordo sottoscritto in termini di Fondo Unico di Amministrazione per il personale dei livelli risale al FUA 2015 che recepisce, per quanto riguarda i criteri di valutazione, il precedente sistema di valutazione delle aree funzionali, introdotto in via sperimentale con l'accordo integrativo del 29 aprile 2009 sulle politiche di incentivazione. Su tale scelta dell'amministrazione l'OIV si era espresso favorevolmente in quanto tale sistema risultava in linea con i principi di selettività e valorizzazione del merito di cui al D.lgs. 150. Tuttavia, in fase applicativa, di tale sistema sono state utilizzate solamente le metodologie per la valutazione e la misurazione sul raggiungimento degli obiettivi di gruppo, con la conseguenza di non aver considerato tra i criteri di valutazione le competenze e comportamenti professionali e organizzativi posti in essere, previsti altresì dal sistema stesso.

Tabella 4.3 Distribuzione del personale per classi di punteggio finale

	personale per classe di punteggio (valore assoluto)		
	100%- 90%		inferiore al 60%
Dirigenti di I fascia e assimilabili			
Dirigenti di II fascia e assimilabili			
Non dirigenti			

Tabella 4.4 Collegamento alla performance individuale dei criteri di distribuzione della retribuzione di risultato/premi inseriti nel contratto integrativo

	Si (indicare con "X")	No (indicare con "X")	(se si) indicare i criteri	(se no) motivazioni	data di sottoscrizione (gg/mm/aaaa)
Dirigenti e assimilabili	X		Misurazione e verifica della performance operativa e organizzativa, secondo quanto previsto dal vigente Sistema di misurazione e valutazione della performance del MLPS per l'area dirigenziale; l'attribuzione della retribuzione di risultato è correlata al punteggio complessivo raggiunto.		E' ancora in corso di definizione l'Accordo sui contenuti economici del Fondo per il personale dell'area dirigenziale in servizio dal 01.01.2017 al 31.12.2017
Non dirigenti	X		Misurazione degli obiettivi di gruppo e dell'attività svolta, secondo quanto previsto dal vigente Sistema di misurazione e valutazione della performance del MLPS per il personale delle aree funzionali e dalle indicazioni fornite dall'OIV		E' ancora in corso la trattativa con le OO.SS. per la definizione dell'accordo integrativo sulle politiche di incentivazione della produttività e sui contenuti economici del Fondo Unico di Amministrazione per il personale delle aree funzionali in servizio dal 01.01.2017 al 31.12.2017

Tabella 4.5 Obblighi dirigenziali

I sistemi di misurazione e valutazione sono stati aggiornati, con il richiamo alle previsioni legislative degli obblighi dirigenziali contenute anche nei recenti provvedimenti legislativi e, in primo luogo, nella legge per la prevenzione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione?	
Si (indicare con "X")	No (indicare con "X")
	X

* A tale proposito, si rappresenta che è stato costituito un gruppo di lavoro preposto all'elaborazione del documento finalizzato all'adozione del nuovo sistema di valutazione della performance che tenga conto delle recenti novità normative in materia.

The background of the page is a solid blue color. Overlaid on this background is a large, faint, light-blue graphic. This graphic consists of a gear with a central star-like shape, surrounded by several stalks of wheat or grain. The gear and wheat are positioned on the right side of the page, with the gear being the most prominent element.

www.lavoro.gov.it

Ministero del lavoro e delle politiche sociali